Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Venerdì, 20 febbraio** — **Numero 43**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Senato del Regno: *Avviso di concorso* — **Leggi e decreti**: **R. decreto** *n. 88 col quale vengono approvate le norme per il servizio di traduzione, pel reclutamento e la disciplina degli interpreti nelle colonie, in sostituzione di quelle approvate col R. decreto 1° agosto 1913, n. 1004* — **R. decreto** *per la formazione dei collegi arbitrali con sede a Messina ed a Reggio Calabria per l'anno 1914* — **Relazione** e **R. decreto** *per la proroga dei poteri del R. commissario straordinario di Palmi (Reggio Calabria)* — **Ministero della guerra** - *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 6, dal 2 all'8 febbraio* — **Telefoni dello Stato**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero delle poste e dei telegrafi** - Direzione generale dei vaglia: *Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di agosto 1913* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Conto riassuntivo del tesoro al 31 gennaio 1914* — *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 19 febbraio 1914* — **Diario estero** — **Dalla Libia** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

AVVISO DI CONCORSO.

A termini della deliberazione del Consiglio di presidenza in data 8 febbraio 1914, è aperto il concorso per titoli e per esami ad un posto di revisore dei resoconti parlamentari, con lo stipendio minimo di L. 5000 e massimo di L. 6000, da raggiungersi quest'ultimo con cinque aumenti triennali, oltre l'indennità stabilita dalla legge per gli impiegati residenti in Roma.

I concorrenti dovranno presentare alla presidenza del Senato (Ufficio di segreteria), non più tardi delle ore 12 del giorno 31 marzo 1914, la domanda in carta bollata da L. 1,20, i titoli ed i seguenti documenti, debitamente vidimati e legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti la cittadinanza italiana del concorrente e l'aver egli compiuti i 25 anni di età e non aver oltrepassati i 35 al 28 febbraio 1914. Per gli impiegati attualmente in servizio dello Stato, il limite di età è di 38 anni;

b) certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) certificato penale di data non anteriore all'8 febbraio 1914;

d) diploma originale di laurea in giurisprudenza o in lettere, conseguita in una R. Università;

e) certificato comprovante i voti riportati dai concorrenti nelle singole prove degli esami universitari;

f) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.

Sono titoli: le pubblicazioni letterarie e giuridiche; i pubblici uffici esercitati; l'idoneità ottenuta in concorsi governativi.

I primi cinque candidati, prescelti per titoli, saranno chiamati alle seguenti prove di esame:

a) svolgimento di un tema sulle *istituzioni parlamentari*; (il tempo utile per la consegna dei lavori è di cinque ore);

b) breve svolgimento di un tema in lingua francese; (il tempo utile per la consegna dei lavori è di due ore);

c) compilazione del resoconto sommario di una o più sedute pubbliche del Senato;

d) correzione dei resoconti stenografici di quelle parti delle sedute delle quali i candidati abbiano compilato antecedentemente il resoconto sommario;

e) prova pratica di stenografia.

A parità di merito saranno prescelti i laureati in belle lettere, e coloro che dimostreranno di conoscere altre lingue, con preferenza alla lingua inglese o tedesca.

Il vincitore del concorso non potrà esercitare alcuna professione, nè collaborare nella stampa politica periodica; inoltre, durante le ferie parlamentari, salva la licenza annuale degli impiegati del Senato, sarà, ove occorra, temporaneamente applicato ad altri uffici di concetto della Camera vitalizia.

Roma, 19 febbraio 1914.

Il direttore di segreteria del Senato
F. Pozzi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 88 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, ed i Regi decreti 22 settembre 1905, n. 507 e 19 settembre 1909, n. 838 e n. 839;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161 e il R. decreto 4 luglio 1910, n. 562;

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge del 25 febbraio 1912, n. 83;

Visti la legge 6 luglio 1912, n. 749 e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39;

Visto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 1004;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Viste, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, sono approvate le unite norme per il servizio di traduzione, pel reclutamento e la disciplina degli interpretri nelle colonie.

Restano abrogate le norme approvate con il R. decreto 1° agosto 1913, n. 1004, ed ogni altra contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

NORME per il servizio di traduzione, pel reclutamento e la disciplina degli interpreti nelle colonie.

CAPO I.

Del personale degli interpreti e del loro reclutamento.

Art. 1.

È istituito per il servizio di traduzione scritta ed orale, per la redazione di atti nelle lingue scritte in uso nelle singole nostre colonie e per l'esercizio di altre eventuali attribuzioni, un ruolo di interpreti coloniali alla dipendenza del Ministero delle colonie.

Art. 2.

Il ruolo si compone di personale di 1ª categoria e di personale di 2ª categoria.

Alla 1ª categoria appartengono;

a) gli interpreti redattori, cioè quelli che per la completa conoscenza di una delle lingue scritte nelle colonie e per la coltura generale o speciale, oltre al tradurre e conversare bene e facilmente, siano in grado di redigere nella lingua stessa;

b) gli interpreti traduttori, cioè quelli che sono in grado di leggere, scrivere speditamente senza errori, e parlare correntemente una delle principali lingue delle colonie, e di volgere con esattezza e prontezza testi italiani in dette lingue e viceversa.

Alla seconda categoria appartengono:

c) gli interpreti orali, cioè quelli che sono in grado di parlare bene e speditamente una delle ling[illegible] e dei dialetti parlati nelle colonie, d'intendere facilmente [illegible] chi li parla e di volgere verbalmente con esattezza il disc[illegible]orso da uno degli idiomi suddetti in lingua italiana e vicev[illegible]ersa.

Per lingue scri[illegible]te in uso nelle colonie si intende:

Per l'E[illegible]ritrea: l'amarico, il tigrino e l'arabo.

Per la Somalia: l'arabo.

Per la Tripolitania e la Cirenaica: l'arabo in caratteri magrebini e riqca, il berbero nei dialetti di Gebel Nefusa, Ghat e Ghadames, in caratteri arabo ed eventualmente tifinagh.

Per lingue e dialetti parlati nelle colonie si intende:

Per l'Eritrea: l'amarico, il tigrino, il tigrè, l'arabo ed il dancali.

Per la Somalia: il somali, il suahili e l'arabo.

Per la Tripolitania e la Cirenaica: l'arabo e il berbero (specialmente nei dialetti di Gebel Nefusa, di Ghat, di Ghadames, di Zuara, di Socna e di Augila) e l'haussa.

Art. 3.

Prima di essere assunti in servizio tutti gli interpreti devono prestare giuramento nelle mani del capo dell'ufficio dal quale dipendono di essere fedeli al Re ed ai Suoi Reali Successori, di osservare fedelmente le leggi dello Stato e della colonia, di bene ed esattamente compiere le funzioni loro affidate e di mantenere il più scrupoloso segreto su quanto essi vengono a conoscere per ragione o in occasione del servizio.

Art. 4.

La destinazione degli interpreti nelle diverse colonie e i trasferimenti dall'una all'altra di esse sono disposti dal ministro delle colonie.

Le destinazioni ai vari uffici di ciascuna colonia sono disposte con provvedimento del governatore.

Gli interpreti addetti ai vari uffici, sono, per quanto riguarda lo esercizio delle attribuzioni loro conferite, alla dipendenza del capo dell'ufficio presso cui prestano servizio.

Art. 5.

Dal personale di 1ª categoria saranno distaccati gli interpreti che si riterranno necessari per l'ufficio di traduzione presso il Ministero delle colonie.

L'assegnazione degli interpreti all'ufficio di traduzione presso il Ministero deve essere confermata anno per anno per ciascuno di essi con disposizione del ministro, il quale può dispensare l'interprete, anche nel corso dell'anno, dal servizio presso l'Amministrazione centrale.

L'interprete la cui assegnazione al Ministero non sia confermata o che prima ancora di un anno venga dispensato dal servizio presso il Ministero, sarà inviato ad una delle colonie seconda la necessità del servizio

Art. 6.

Gli interpreti sono assunti alle condizioni indicate negli articoli seguenti con decreto Reale su proposta del ministro delle colonie per gli interpreti di prima categoria, e con decreto governatoriale per gli interpreti orali; ferme restando le disposizioni contenute nei RR. decreti 8 settembre 1913, nn. 1165 e 1166, circa il R. Istituto orientale di Napoli, per l'assunzione degli interpreti da parte dei Ministeri delle colonie e degli affari esteri.

Art. 7.

Per essere nominato interprete di ruolo occorre:

a) essere cittadino italiano o suddito italiano delle colonie;

b) avere soddisfatto, se cittadino italiano, agli obblighi di leva;

c) avere età non minore di anni 21, nè maggiore di anni 40:

d) essere di sana e robusta costituzione, che permetta di affrontare qualunque clima, provata con certificati di medici designati per eseguire la visita dal Ministero, dai governatori o dai RR. rappresentanti all'estero;

e) avere sempre tenuto condotta regolare, da accertarsi con certificati, salvo le informazioni che il Ministero creda di assumere e del cui risultato non è tenuto a dar conto;

f) aver superato l'esperimento di cui all'articolo seguente;

g) per i soli interpreti redattori, essere provvisti di una laurea di una R. Università o di altro titolo equipollente, o del certificato di coltura coloniale rilasciato dal R. Istituto Orientale di Napoli.

Art. 8.

L'idoneità indicata nella lettera (*f*) dell'articolo precedente si prova mediante un esperimento di indole pratica da sostenersi nella località del Regno, dell'estero e de[lle] colonie che è volta per volta designata dal Ministero delle colonie.

Per gli aspiranti alla categoria degli interpreti [re]dattori l'esperimento consiste nelle seguenti prove:

Prove scritte:

1° componimento in lingua italiana sopra argomento relativo alla storia, all'amministrazione e alla politica coloniale, alle istituzioni indigene e agli ordinamenti speciali delle nostre colonie;

2° componimento in una delle lingue scritte delle nostre colonie, su argomenti relativi all'esercizio pratico delle attribuzioni che possono essere loro affidate (redazione di bandi, estratti di decreti, corrispondenza con capi, ecc.);

3° scrittura sotto dettato in una delle lingue anzidette;

4° traduzione in italiano di un brano stampato o manoscritto in una delle lingue di cui sopra;

5° traduzione di un brano italiano in una delle stesse lingue.

Prove orali:

6° lettura e versione di un brano stampato e manoscritto in una delle lingue di cui sopra;

7° analisi e commento del brano letto;

8° il candidato dovrà esprimersi nella lingua su cui verte l'esame e rispondere ad interrogazioni di indole grammaticale e letteraria e in ordine agli argomenti di cui al numero 1.

La prova orale per le lingue ed i dialetti soltanto parlati, non potendosi fare l'esame scritto, dovrà essere più ampia e particolareggiata, in modo da dimostrare la piena conoscenza di essi.

Per gli interpreti traduttori gli esperimenti consistono nelle prove scritte indicate ai numeri 4 e 5, e nelle seguenti:

1° lettura di manoscritti nelle lingue e dialetti, di cui all'articolo 2°, nei rispettivi loro caratteri, e di qualunque stampato negli stessi idiomi;

2° traduzione in italiano degli stessi;

3° analisi e commento del brano tradotto, e risposte ad interrogazioni di indole grammaticale.

Nelle prove di cui ai numeri 4 e 5, è consentito l'uso del vocabolario della rispettiva lingua indigena su cui verte l'esame.

Il candidato che aspira alla nomina di interprete orale dovrà praticamente dimostrare la sua idoneità facendo da interprete fra un notabile indigeno od, in mancanza, fra un membro della Commissione che parli nella lingua o nel dialetto oggetto della prova ed un membro della Commissione che conversi in italiano su argomenti politici, giudiziari, amministrativi e militari. Il candidato dovrà rendere con precisione e prontezza il pensiero degli interlocutori.

Art. 9.

L'esperimento ha luogo avanti una Commissione da nominarsi dal ministro delle colonie, presieduta da un funzionario amministrativo e composta da due funzionari o da altre persone i quali siano particolarmente competenti nella lingua o nei dialetti su cui verte l'esame.

La Commissione deve redigere una relazione sulla idoneità del candidato alla categoria a cui aspira, indicando, in via riservata, se eventualmente possa essere idoneo per una categoria inferiore.

Tale ultima designazione non vincola in alcun modo l'Amministrazione alla nomina del candidato alla categoria inferiore.

Art. 10.

Riconosciuta l'idoneità dell'aspirante, egli è assunto in servizio per un periodo di prova di tre mesi, con la retribuzione minima stabilita per la categoria a cui viene assegnato. Trascorso il detto periodo di prova, il governatore della colonia riferisce al ministro sull'esito della stessa, sia per quanto riguarda la capacità dimostrata dall'interprete, sia per qnanto si attiene alle qualità morali, di carattere, di contegno e di operosità, facendo la proposta o per l'assunzione in servizio o per un nuovo esperimento di tre mesi o per la dispensa. Il ministro entro due mesi dalla proposta provvederà in ordine alla medesima.

In caso di dispensa, l'assegno è corrisposto fino al mese successivo a quello in cui il periodo di prova si è compiuto. Qualora l'interprete sia assunto in servizio, s'intende decorrere in suo favore l'anzianità dal giorno successivo allo scadere dei tre o dei sei mesi di prova.

Art. 11.

Agli interpreti assunti in prova compete il rimborso delle spese di viaggio in seconda classe e delle spese di trasporto del bagaglio personale dal luogo di lo[ro] residenza a quello di destinazione, e gli stessi rimborsi competono per il ritorno a quelli di detti interpreti, che al termine della prova non siano confermati in servizio. Gli assegni in loro favore stabiliti decorrono dal giorno dell'assunzione effettiva del servizio nel luogo loro assegnato.

Art. 12.

Il passaggio degli interpreti dalla 2ª alla 1ª categoria, e quello da interprete traduttore ad interprete redattore, sono subordinati al favorevole esito dell'esame, conformemente a quanto è prescritto dall'articolo 8.

Art. 13.

Gli interpreti assunti in servizio alle condizioni del presente decreto non possono essere licenziati se non per i seguenti motivi:

a) per revocazione o destituzione deliberata per motivi disciplinari a tenore degli articoli 30, 31 e 32;

b) per sopravvenuta inettitudine a prestare servizio, da accertarsi da una Commissione nominata dal ministro delle colonie, composta da un funzionario dell'ordine giudiziario, da un funzionario amministrativo e da un funzionario del ruolo stesso, di grado superiore. Il giudizio della Commissione non può essere impugnato in alcun modo;

c) per causa di malattia ai sensi dell'art. 20;

d) per avere raggiunto l'età di 70 anni.

CAPO II.

Trattamento economico

Art. 14.

Gli interpreti di prima categoria hanno uno stipendio personale ed una indennità coloniale, in relazione alla classe a cui sono designati come dalle seguenti rispettive tabelle:

a) interpreti redattori:

	Stipendio	Indennità coloniale	Complessiva
	—	—	—
1ª classe	7,000	5,000	12,000
2ª »	6,000	4,200	10,200
3ª »	5,000	3,400	8,400
4ª »	4,000	2,600	6,600
5ª »	3,000	1,800	4,800

b) interpreti traduttori:

	Stipendio	Indennità coloniale	Complessiva
1ª classe	5,200	2,800	8,000
2ª »	4,400	2,000	6,400
3ª »	3,600	1,800	5,400
4ª »	2,800	1,600	4,400
5ª »	2,000	1,500	3,500

Gli interpreti orali, di seconda categoria, hanno il solo stipendio che, da annue lire 1,800, va fino ad un massimo di lire 4,050, mediante aumenti triennali di lire 250.

Le indennità di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'articolo precedente saranno ridotte della metà per il personale degli interpreti distaccato presso il Ministero delle colonie.

Art. 16.

Gli interpreti di prima categoria conseguiranno la promozione alla classe superiore dopo una permanenza di quattro anni in ciascuna classe, purchè non siano incorsi in perdita di anzianità per effetto dei provvedimenti disciplinari previsti dall'art. 28. Nel caso di passaggio da interprete traduttore ad interprete redattore a norma dell'art. 12, è tenuto conto per il computo del quadriennio, agli effetti della promozione, del periodo di tempo trascorso nella classe a cui si apparteneva.

Art. 17.

Agli interpreti trasferiti da uno ad altro ufficio di ciascuna colonia competeranno le speciali indennità stabilite dalle rispettive leggi ed ordinamenti.

In caso di trasferimento al Ministero o da una ad altra colonia, competerà agli interpreti il rimborso della spesa di viaggio per loro e per le loro famiglie, e di quella di trasporto del bagaglio, dei mobili e delle masserizie dal luogo di residenza a quello di destinazione.

Quando si tratti di missione presso il Ministero, o da una colonia ad altra, missione che non potrà durare, escluso il viaggio, oltre un mese, l'interprete conserverà tutta l'indennità coloniale e avrà diritto al rimborso delle spese di viaggio e ad una indennità giornaliera nella misura stabilita dalle norme comuni per il personale di ruolo dell'Amministrazione delle colonie.

Art. 18.

Con successivo decreto saranno indicate le norme per la iscrizione degli interpreti presso un Istituto di previdenza, che assuma l'onere del trattamento di quiescenza alle condizioni che verranno fissate, e si stabilirà il contributo dell'Amministrazione.

CAPO III.

Licenze e posizione di aspettativa

Art. 19.

Dopo due anni di servizio, e per ogni biennio successivo, gli interpreti possono ottenere, quando le esigenze del servizio lo consentano, due mesi di congedo.

È ammesso il cumulo dei periodi di congedo concernenti due bienni consecutivi.

Il governatore può concedere brevi licenze straordinarie da fruirsi esclusivamenze in colonia per durata non superiore a venti giorni all'anno. Quando trattisi di licenza per salute, tale limite può essere superato e la licenza può fruirsi anche fuori della colonia.

Il personale addetto all'ufficio di traduzione presso il Ministero delle colonie potrà godere anno per anno la licenza di un mese.

Art. 20.

Se il tempo trascorso fuori servizio per malattia superi i due mesi, l'interprete è considerato in posizione di aspettativa, durante la quale, e per non più di quattro mesi, gli è corrisposto solo la metà della retribuzione spettantegli. Trascorso detto periodo, null'altro è ulteriormente corrisposto all'interprete ammalato, che dopo altri dodici mesi è definitivamente esonerato dall'ufficio.

Se la malattia è stata contratta per ragione di servizio, all'interprete esonerato è data una indennità corrispondente all'ammontare di tanti dodicesimi dello stipendio quanti sono gli anni di servizio prestati, ma non mai superiore all'ammontare dello stipendio annuo goduto dall'interprete. Dalla indennità medesima verrà dedotto quanto possa competere agli effetti dell'art. 18.

Il tempo trascorso fuori servizio per malattia è computato per intero agli effetti dell'anzianità pel conseguimento della promozione.

Art. 21.

La licenza straordinaria e l'aspettativa per motivi di salute sono concesse solo in seguito a certificato di un medico delegato dal governatore o dal ministro, per accertare le condizioni di salute del richiedente.

Art. 22.

Gli interpreti in servizio da cinque anni possono chiedere di essere collocati in aspettativa per motivi privati per non più d'un anno.

In tal caso essi non hanno diritto a percepire alcuna retribuzione per tutta la durata dell'aspettativa, ma rientrando in servizio tornano a godere della retribuzione precedentemente loro assegnata e ricomincia a decorrere a loro favore l'anzianità eventualmente già iniziata, all'effetto della promozione.

CAPO IV.

Disciplina

Art. 23.

Con la qualità d'interprete è incompatibile:

a) qualunque impiego privato, l'esercizio di qualunque professione, commercio o industria, anche per interposta persona;

b) qualsiasi estranea occupazione, tranne quelle che siano autorizzate dal governatore perchè riconosciute conciliabili con l'osservanza dei doveri d'ufficio e col decoro dell'Amministrazione.

È inoltre inibito agli interpreti cittadini italiani e stranieri di coabitare con donne indigene.

Art. 24.

All'interprete accusato è data comunicazione per iscritto, a cura dell'Amministrazione, dei fatti che gli sono addebitati, con l'invito a presentare, entro il termine prefissogli, le proprie giustificazioni. Nei casi in cui per l'applicazione di una pena disciplinare debba essere sentito il Consiglio di disciplina di cui all'art. 35, l'interprete ha diritto di esporre personalmente ad esso le proprie ragioni.

Art. 25.

Le punizioni per gli interpreti sono:

a) la censura;

b) la sospensione dallo stipendio;

c) la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio;

d) la revocazione;

e) la destituzione.

Art. 26.

La censura è una dichiarazione di biasimo per la mancanza commessa e può essere inflitta:

a) per assenze all'ufficio non giustificate;

b) per violazione all'art. 23 del presente decreto;

c) per contegno non corretto verso i superiori, colleghi o dipendenti;

d) per irregolare condotta;

e) per altre mancanze della gravità di quelle sopra indicate.

La censura è inflitta per iscritto dal capo dell'ufficio presso il quale sia addetto l'interprete da punire, dandone informazione al governatore.

Art. 27.

La sospensione dallo stipendio può durare da un giorno a un mese, non esonera l'interprete dal servizio e non produce perdita di anzianità.

Può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che dettero motivo a precedente censura o per una maggiore gravità delle cause indicate nel precedente articolo;

b) per lieve insubordinazione;

c) per qualsiasi mancanza che dimostri riprovevole condotta, difetto di rettitudine o tolleranza di gravi abusi.

La sospensione dallo stipendio è inflitta dal segretario generale per gli affari civili e politici su proposta del capo dell'ufficio presso il quale l'interprete presta servizio.

Art. 28.

La sospensione dall'ufficio e dallo stipendio può durare da un mese e un giorno a sei mesi, ed importa, oltre la perdita dello stipendio, l'esonero dal servizio durante il periodo della sospensione.

Essa inoltre fa perdere all'interprete, per tutto il tempo della sua durata, la corrispondente anzianità agli effetti della promozione.

Questa punizione disciplinare può essere inflitta:

a) per recidiva nei fatti che dettero luogo a precedente sospensione dallo stipendio o per una maggiore gravità delle cause indicate nei due precedenti articoli;

b) per grave insubordinazione;

c) per non aver raggiunto entro i termini stabiliti, senza giustificato motivo, la residenza assegnata;

d) per pregiudizio recato agli interessi della colonia o dello Stato, o a quello dei privati nei loro rapporti con la colonia o con lo Stato e derivati da negligenza nell'adempimento dei doveri di ufficio;

e) per inosservanza dei segreti d'ufficio, anche se non abbia prodotto conseguenze dannose; ed in genere per aver comunicato in qualunque modo a chiunque non sia superiore gerarchico cose di servizio o attinenti all'Amministrazione, senza la autorizzazione espressa dal competente superiore;

f) per offesa al decoro dell'Amministrazione;

g) per uso dell'impiego a fini personali;

h) per qualunque manifestazione collettiva che miri a fare illegittima pressione sull'azione dei superiori o a diminuirne l'autorità.

La sospensione dall'ufficio e dallo stipendio è inflitta dal governatore, sentito il parere del Consiglio di disciplina, di cui all'art. 35.

Art. 29.

Quando la gravità dei fatti lo richieda, il govenatore può ordinare la sospensione dall'ufficio e dallo stipendio a tempo indeterminato, anche prima di udire le discolpe dell'interprete, salvo il regolare procedimento disciplinare.

Deve essere immediatamente sospeso dall'ufficio o dallo stipendio l'interprete responsabile di inosservanza del segreto d'ufficio. Lo stesso provvedimento deve essere adottato a carico dell'interprete contro il quale sia spiccato mandato di cattura o di comparizione, o che sia comunque sottoposto a giudizio per delitto.

Se il procedimento penale ha termine con ordinanza e sentenza definitiva che escluda l'esistenza del fatto imputato o, pur ammettendola, escluda che l'interprete vi abbia preso parte, questi cessa di essere sospeso, riacquista il diritto agli emolumenti in tutto o in parte non percepiti e riacquista per ogni effetto l'anzianità perduta.

In tutti gli altri casi di assoluzione o di non farsi luogo a procedere, anche per difetto o desistenza di istanza privata, l'interprete può essere sottoposto a procedimento disciplinare, e qualora sia riconosciuto meritevole di sospensione dallo stipendio, non riacquista il diritto agli stipendi in tutto o in parte perduti, nè l'anzianità perduta.

L'interprete condannato, con sentenza passata in giudicato, a pena restrittiva della libertà personale, quando non sia il caso di applicare la revocazione o la destituzione, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio finchè non abbia scontata la pena.

Art. 30.

S'incorre nella revocazione indipendentemente da ogni azione penale:

a) per recidiva nelle mancanze che dettero motivo a precedente sospensione dallo ufficio e dallo stipendio o per una maggiore gravità delle cause indicate nei precedenti articoli;

b) per grave abuso di autorità;

c) per grave abuso di fiducia;

d) per inosservanza del segreto d'ufficio, che possa portare pregiudizio allo Stato, alla colonia o a privati;

e) per mancanza contro l'onore o per qualsiasi altra mancanza che dimostri difetto di senso morale.

Art. 31.

S'incorre nella destituzione, indipendentemente da ogni azione penale;

a) per concorso di più mancanze previste nei precedenti articoli o per una maggiore gravità di esse;

b) per illecito uso o distrazione di somme amministrate o tenute in deposito, o comunque ricevute a causa d'ufficio, o per connivente tolleranza di tali abusi commessi dagli impiegati dipendenti;

c) per l'accettazione di qualsiasi compenso o per qualsiasi partecipazione a benefici ottenuti o sperati dipendenti da affari trattati dall'interprete stesso per ragioni d'ufficio;

d) per violazione dolosa dei segreti di ufficio con o senza pregiudizio dello Stato, della colonia o dei privati;

e) per gravi atti di insubordinazione contro l'amministrazione od i superiori, con evidente offesa del principio di disciplina o di autorità;

f) per eccitamento all'insubordinazione;

g) per offese alla persona del Re, alla Famiglia Reale, alle Camere legislative, per gravi offese al governatore, e per pubblica manifestazione di opinioni ostili alle vigenti istituzioni.

Art. 32.

La dispensa e il licenziamento sono inflitte dal ministro delle colonie, sentito il parere del Consiglio di disciplina e del governatore.

Art. 33.

S'incorre, infine, di diritto nella destituzione:

a) per qualsiasi condanna, passata in giudicato, riportata per delitti contro la patria o contro i poteri dello Stato o della colonia, o contro il buon costume, ovvero per delitto di peculato, concussione, corruzione, falsità, furto, truffa, appropriazione indebita;

b) per qualsiasi condanna che porti seco l'interdizione perpetua dei pubblici uffici o la vigilanza della pubblica sicurezza.

Art. 34.

L'interprete revocato o destituito non può essere riammesso in servizio, salvo quando, su parere del Consiglio di disciplina, siano riconosciuti insussistenti o errati gli addebiti che avevano determinata la dispensa o il licenziamento; in tal caso egli riacquista

l'anzianità perduta e viene riammesso in servizio con la retribuzione che gli sarebbe spettata se non fosse stato punito.

Art. 35.

Il Consiglio di disciplina si compone di tre membri scelti dal governatore fra i funzionari di prima categoria, che prestano servizio in colonia.

Il Consiglio delibera a votazione segreta, senza formalità di procedura, e fa constare delle sue deliberazioni con verbale motivato.

Gli interpreti destinati all'ufficio di traduzione del Ministero delle colonie saranno sottoposti, nei riguardi del Consiglio di disciplina, alle norme stabilite per il personale dell'Amministrazione centrale.

Art. 36.

Contro i provvedimenti in materia disciplinare non è ammesso ricorso in alcuna sede.

CAPO V.

Interpreti avventizi (ausiliari)

Art. 37.

Oltre gli interpreti assunti a tenore degli articoli precedenti, possono essere presi in servizio, in via temporanea, interpreti avventizi ausiliari, da assegnare ai diversi uffici.

Questi interpreti sono scelti dal governatore secondo la necessità del servizio tra le persone che risultino avere le qualità morali e le attitudini richieste per le mansioni che debbono essere loro affidate.

L'assegno mensile è fissato con l'atto di assunzione.

Essi prestano giuramento nelle mani del capo dell'ufficio, presso il quale sono destinati.

Per la disciplina essi sono soggetti alle disposizioni degli articoli 25 e 26. Incorrendo nelle mancanze previste negli articoli 29 e 30 essi sono senz'altro licenziati, su proposta del capo dell'ufficio, cui sono addetti, senza che occorra sentire il Consiglio di disciplina.

Essi possono anche essere licenziati per poca attitudine al servizio o per qualsiasi oltra ragione, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione; ma in tal caso sarà loro accordata una gratificazione non superiore ad un mese di stipendio per ogni anno compiuto di servizio.

Le licenze agli interpreti ausiliari sono regolate a norma del Regio decreto 5 giugno 1913, n. 798.

CAPO VI.

Disposizioni transitorie

Art. 38.

Gli interpreti attualmente in servizio nelle colonie, sia di ruolo, sia straordinari, potranno essere distribuiti nelle categorie di cui nel presente decreto, in base all'esperimento fatto o al compiersi di quello in corso, senza bisogno di esame.

All'uopo sarà provveduto nelle forme stabilite dall'art. 6 e tenuto conto:

a) per l'assegnazione alle categorie, di particolareggiata relazione di funzionario competente a ciò delegato;

b) per l'assegnazione alle singole classi di ogni categoria, delle proposte dei governatori, dell'età degli aspiranti, degli emolumenti agli stessi sin'ora corrisposti e di ogni altra circostanza che, in via di equità, sia da tenere presente in favore degli stessi. È esclusa in questo come nel precedente caso ogni limitazione alla discrezionale podestà del ministro.

Gli interpreti appartenenti a qualsiasi Amministrazione dello Stato, potranno, a loro domanda, essere anch'essi assegnati ad una delle categorie di interpreti di cui nel presente decreto, pur conservando nell'Amministrazione da cui dipendono, il grado, la qualifica e ogni altro diritto che spetti ai funzionari fuori ruolo di ogni Amministrazione, salvo le norme inerenti alla procedura disciplinare, che anche per essi resta regolata dalle disposizioni del presente decreto.

Nel calcolo dei loro assegni deve tenersi conto dello stipendio e dalle altre competenze che percepiscano per i titoli suddetti, ed è corrisposta solo l'eventuale differenza.

Art. 39.

Per quattro anni dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto, il ministro delle colonie è autorizzato ad assumere in servizio di interprete anche cittadini e sudditi stranieri alle stesse condizioni e con tutti i diritti e gli obblighi previsti dal presente decreto per gli interpreti di ruolo cittadini e sudditi italiani. Man mano, però, che nuovi interpreti italiani o sudditi italiani vengono assunti in servizio gli stranieri potranno essere esonerati dal servizio stesso, con preavviso di sei mesi; e sarà loro accordata una gratificazione corrispondente ad un mese di stipendio per ogni anno compiuto di servizio.

Art. 40.

In via eccezionale e transitoria, durante i primi due anni dall'entrata in vigore del presente decreto, la condizione di cui alla lettera *g*) dell'articolo 7 non sarà obbligatoria, ma costituirà titolo di preferenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle colonie
BERTOLINI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 149 e 151 del testo unico delle leggi per il terremoto, approvato con Nostro decreto 12 ottobre 1913, n. 1261; e l'art. 1 del regolamento approvato con Nostro decreto 6 aprile 1913, n. 512;

Visti i Decreti emessi, in data 8, 30 e 31 dicembre 1913, dai Nostri ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia e giustizia e i culti e per i lavori pubblici;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Messina in data 15 dicembre 1913 e delle Deputazioni provinciali di Reggio Calabria e Catanzaro in data 31 stesso mese ed anno;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia giustizia e i culti e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Collegi arbitrali aventi sede a Messina e a Reggio Calabria di cui all'art. 149 del citato testo unico risultano formati per l'anno 1914 nel modo seguente:

a) il Collegio sedente a Messina, dai signori:

Comm. avv. Manfredo Ferrari, consigliere della Corte d'appello di Messina, presidente;

Cav. uff. avv. Ludovico Muratori, consigliere della Corte stessa, supplente;

On. ingegnere Rosario Cutrufelli, ex deputato al Parlamento, arbitro ordinario di nomina del Consiglio provinciale di Messina;

Cav. ing. Enrico Fleres, supplente;
Cav. Francesco D'Urso, ingegnere capo nel Reale corpo del Genio civile, arbitro ordinario;
Cav. Salvatore Blandaleone, ingegnere di 1ª classe nel Reale corpo del Genio civile, supplente;
b) il Collegio sedente a Reggio, dai signori:
Cav. avv. Eduardo Mensitieri, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, presidente;
Cav. uff. avv. Ernesto Milano, procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabria, supplente;
Cav. ing. Francesco Barbaro, arbitro ordinario di nomina del Consiglio provinciale di Reggio Calabria;
Ing. Luigi Lupini, supplente;
Cav. uff. ing. Francesco Caizzi, arbitro ordinario di nomina del Consiglio provinciale di Catanzaro;
Ing. Giuseppe Parisi, supplente;
Cav. Giuseppe Fiorentini, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile, arbitro ordinario;
Enrico Vetrano, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del Genio civile, supplente.

Art. 2.

Il Collegio arbitrale d'appello, avente sede a Roma di cui all'art. 151 del ripetuto testo unico risulta composto per l'anno 1914, dei signori:
Grande uff. avv. Giovanni Pietro Capotorti, presidente di sezione di Corte di cassazione, presidente;
Comm. avv. Giuseppe Cerza, presidente di sezione di Corte d'appello, supplente;
Comm. avv. Giulio Venzi, consigliere di Corte d'appello, arbitro ordinario;
Cav. avv. Fausto Zoffili, consigliere di Corte d'appello, supplente;
Grande uff. ing. Raffaele de Cornè e comm. ing. Alberto Torri, ispettori superiori del Genio civile, arbitri ordinari;
Comm. ing. Giovanni Bruno e comm. ing. Luigi Tursini, ispettori superiori del Genio civile, supplenti;
Cav. uff. dott. Giuseppe Fagiolari, referendario al Consiglio di Stato, arbitro ordinario;
Cav. uff. dott. Massimo Di Donato, referendario al Consiglio di Stato, supplente.

Art. 3.

I predetti Collegi ricominceranno a funzionare dalla data del presente decreto.

I ministri proponenti sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1914.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE — SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 febbraio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Palmi (Reggio Calabria).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui sono prorogati di altri tre mesi i poteri del R. commissario per il comune di Palmi.

Tale proroga è indispensabile perchè non si è potuto ancora raggiungere la risoluzione dei problemi più importanti per la cittadinanza, e che si riferiscono specialmente alle opere per la condutture dell'acqua e per la ricostruzione dei pubblici edifici distrutti, all'attuazione del piano regolatore, al miglioramento dei pubblici servizi e alla sistemazione delle finanze.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 3 novembre 1913, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria, sciolto con decreto 1° agosto detto anno;

Veduta la legge comunale e provinciale nonchè la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palmi è prorogato di altri tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale loro comando e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato dal 1° febbraio 1914:

Amadei cav. Giulio, comandante in 2ª scuola militare, nominato comandante 4 bersaglieri.
Coco cav. Francesco, id. 3 bersaglieri, id. id. in 2ª scuola militare.
Marini cav. Gino, id. 3 alpini, id. id. 8 alpini.
Pirri cav. Virginio, id. 58 fanteria, id. id. 49 fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato, dal 1° febbraio 1914:

Breschi cav. Giuseppe, nominato comandante 37 fanteria
Berardi cav. Gabriele, id. id. 56 id.
Delli Ponti cav. Italo, id. id. 15 id.
Menarini cav. Giuseppe, id. id. 2 bersaglieri.
Porta cav. Felice, id. id. 3 id.
Martinelli cav. Giorgio, id. id. 8 id.
Villanis cav. Roberto, id. id. 6 fanteria.
Raffa cav. Mario, id. id. 3 alpini.
Baronis cav. Luigi, id. id. 9 bersaglieri.
Formentini cav. Dante, id. id. 21 fanteria.
Fusco cav. Emilio, id. id. 76 id.
Pastore cav. Federico, id. id. 58 id.
Rossi cav. Vittorio, id. id. 10 id.
Cartella cav. Nicola, id. id. 29 id.
Zanchi cav. Luigi, id. id. 62 id.
Daretti cav. Ignazio, id. id. 24 id.
Roversi cav. Masaniello, id. id. 7 bersaglieri.

Con R. Decreto 5 febbraio 1914.

I seguenti allievi del 2° anno di corso della scuola militare, sono nominati sottotenenti, con anzianità 4 gennaio 1914:

Giorgi Giuseppe — Balboni Mario — Manzone Giovanni — Lerda Giuseppe.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare ed i seguenti allievi del 2° anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Bozzani Francesco — Panunzi Giacomo — Orofino Sabino — Severi Cassio — De Asmundis Giuseppe — Di Natale Alberto — Matteoni Matteo — Santi Angelo — Pellegrini Bruno — Centaro Giulio — Combi Mario — Broise Ettore — Monaco Samuele — Zanchi Giovanni Battista — Quinto Amedeo — Palombella Tiberio — Magrini Agostino — Schneider Giuseppe — Palomba Raffaele — Monticone Giovanni — Galeone Romolo — Carella Nicola — Diana Giulio — Bozzini Arturo — Bartolucci Domenico — Albanese Antonio — Di Molfetta Giuseppe — Baccari Alessandro — Gasperini Giovanni Battista — Paglia Angelo — Parisi Antonio — Torrese Alberto — Foschini Bernardino — Colaneri Renato — Fratta Mario — Pecori Augusto — Bagna Pier Giuseppe — Zuccone Ettore — Sagramoso Leonello — Puleo Antonino — Chef Umberto — Luciano Celso — Valsecchi Giuseppe — De Iulis Pasquale — Tondi Luigi — Passerini Giulio — Santulli Lorenzo — Acerbo Vincenzo — De Simoni Giuseppe — Ferroni Rino — Negri Mario — Ferrari Fernando — Ferraro Consalvo — De Feo Giuseppe — Dabove Demetrio — Gentile Nicola — Sirchia Salvatore — Chimenti Giovanni — Cesaris Angelo — Barella Gaetano — Maccagno Giovanni — Caruso Domenico — Guatelli Oreste — Passacantando Corradino — Patroni Alfredo — Pollano Gabriele — Pellicioni Marazzini Eugenio — Cori Cristofano — Pignatelli Antonio — De Napoli Raffaele — Molinari Enrico — Moccia Giuseppe — Ballaira Bartolomeo — Sigismondi Goffredo — Gaipa Adolfo — Carbone Scipione.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

Grattarola cav. Eusebio, capitano, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 17 gennaio 1914.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Cappa Bava cav. Giuseppe, colonnello comandante reggimento lancieri di Vercelli — D'Angelo cav. Gaetano, id. id. id. cavalleggeri di Foggia, collocati in posizione ausiliaria dal 31 gennaio 1914.

Romei cav. Giovanni, tenente colonnello corpo stato maggiore, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nell'arma di cavalleria, dal 31 gennaio 1914.

Avenati cav. Pietro, tenente colonnello — Incontri Alberto, capitano — Pesce Maineri Angelo, id., collocati in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1914.

Fazio cav. Mario, tenente colonnello — Schiffi cav. Orio, id. — Magistrati nob. cav. Pietro, capitano, collocati in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1914.

I seguenti colonnelli sono collocati a riposo, dal 1° febbraio 1914, ed inscritti nella riserva:

Fochessati cav. Ferruccio, comandante reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.
Speck cav. Davide, id. id. cavalleggeri di Alessandria.
Clivio cav. Luigi, id. id. id. di Vicenza.
Pontoglio nob. Leonida, id. id. id. di Caserta.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Gnecchi cav. Dante, tenente colonnello, collocato a disposizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e nominato direttore di 1ª classe e comandante del personale dei depositi dei cavalli stalloni, dal 1° febbraio 1914.

Con R. decreto del 31 gennaio 1914:

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa speciale, a loro domanda, dal 31 dicembre 1913:

Pandolfi cav. Fabio — De Vera d'Aragona principe di Colubrano, duca di Alvito cav. Raniero — Neyrone cav. Mario.

Con R. decreto del 1° febbraio 1914:

D'Ayala Godoy cav. Carlo, colonnello in disponibilità dal 30 agosto 1913, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante reggimento cavalleggeri Umberto I.

Desilvestris cav. Luigi, tenente colonnello comandante reggimento lancieri di Montebello, promosso colonnello, con anzianità e con decorrenza degli assegni dal 1° febbraio 1914, continuando nell'attuale comando.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli, con anzianità dal 1° febbraio 1914 e nominati alla carica per ciascuno indicata:

Milanesi cav. Arturo, nominato comandante reggimento lancieri di Firenze.
Salmoiraghi cav. Carlo, id. id. id. id. Vittorio Emanuele II.
Romei cav. Giovanni, id. id. id. cavalleggeri di Alessandria.

Con R. decreto del 5 febbraio 1914:

I sottonominati allievi del 3° anno di corso dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:

Guidi Mario — Quarra Paolo.

I seguenti sottufficiali dell'arma di cavalleria allievi della scuola militare ed i sottoindicati allievi di 2° anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:

Carfora Fabio — D'Angelo Antonio — Travaglianti Salvatore — Micheli Giuseppe — Dumini Orlando — Zanoli Gaetano — Mattioli Renato — Raimondi Edoardo.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 25 gennaio 1914:

Romano cav. Claudio, colonnello comandante 20 artiglieria campagna, collocato a riposo dal 1° febbraio 1914, ed inscritto nella riserva.

Guccione cav. Gaetano, id. id. 6 id., id. in posizione ausiliaria, dal 31 gennaio 1914.

Barbieri cav. Ugo, tenente colonnello, id. in posizione ausiliaria, dal 1° febbraio 1914.

Panazza Fabio, sottotenente, promosso tenente.

Con R. decreto del 29 gennaio 1914:

Pacini Alfredo, capitano, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 febbraio 1914, ed inscritto nella riserva.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 6, dal 2 all'8 febbraio 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Isola d'Asti	bovina	1
	»	Casale Monferrato	Montiglio	»	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Bisaccia	»	1
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	»	»	Desenzano	»	1
	»	»	Pezzoro	»	1
	Como	Como	Rovello	»	1
	Foggia	San Severo	Apricena	equina	1
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	»	1
	Macerata	Macerata	Civitanuova	»	1
	»	»	Pievetorina	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1
	»	Milano	Baggio	»	1
	Modena	Modena	Bomporto	»	1
	Novara	Novara	Casalino	»	2
	Padova	Cittadella	San Martino di L.	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Potenza	Melfi	Melfi	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	Roma	Frosinone	Paliano	bovina	1
	»	»	Piperno	»	1
	Treviso	Montebelluno	Trevignano	»	1
	Verona	Verona	Grezzana	»	1
					24
Carbonchio sintomatico	*Roma*	Roma	Bracciano	bovina	1
					1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Alessandria	Alessandria	Alluviani	bovina	1
	»	Casale Monferrato	Castelletto	»	1
	»	»	Montemagno	»	1
	»	Novi Ligure	Pasturano	»	1
	»	Tortona	Castelnuovo	»	2
	»	»	Costa	»	1
	Ancona	Ancona	Fabriano	»	3
	Aquila	Avezzano	Oricola	»	10
	Arezzo	Arezzo	Subbiano	»	1
	Avellino	Ariano di Puglia	Ariano	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	»	Feltre	San Gregorio	»	1
	»	»	Cesiomaggiore	»	4
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Salvatore	»	1
	»	»	Berbenno	»	4
	»	»	Bergamo	»	1
	»	»	Brembate Sopra	»	1
	»	»	Brembilla	»	1
	»	»	Gorle	»	2
	»	»	Madone	»	1
Afta epizootica	»	»	Mapello	»	3
	»	»	Nembro	»	1
	»	»	Parzanica	»	1
	»	»	San Pietro d'Orzio	»	1
	»	»	Sforzatica	»	1
	»	»	Stezzano	»	1
	»	»	Siusio	»	1
	»	»	Torre Boldone	»	1
	»	Treviglio	Fontanella	»	1
	»	»	Milano Adda	»	1
	»	»	Pumenengo	»	1
	»	»	Treviglio	»	3
	Pelogna	Bologna	Budrio	»	8
	»	»	Calderara	»	1
	»	»	Castenaso	»	3
	»	»	Castelmaggiore	»	3
	»	»	Crevalcore	»	1
	»	»	Castello di Serravale	»	1
	»	»	Monterenzio	»	1
	»	»	Ozzano Emilia	»	9
	»	»	Sala Bolognese	»	2
	»	»	Granarolo Emilia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Persiceto	bovina	1
	»	»	Savigno	»	1
	»	Imola	Castel San Pietro	»	6
	Brescia	Breno	Cortenedolo	»	1
	»	»	Temù	»	1
	»	Brescia	Bedizzole	»	2
	»	»	Botticino Sera	»	2
	»	»	Brescia	»	1
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Castegnato	»	2
	»	»	Collebeato	»	2
	»	»	Concesio	»	1
	»	»	Desenzano	»	2
	»	»	Ghedi	»	4
	»	»	Irma	»	1
	»	»	Isorella	»	2
	»	»	Lonato	»	2
	»	»	Montichiari	»	1
	»	»	Montirone	»	1
	»	»	Nave	»	2
	»	»	Ome	»	2
	»	»	Ospitaletto	»	2
	»	»	Provaglio	»	2
	»	»	Rezzato	»	3
	»	»	Rodengo	»	1
	»	»	Torbole	»	1
	»	»	Travagliato	»	2
	»	»	Saiano	»	2
	»	»	Sarezzo	»	4
	»	»	San Virgilio	»	1
	»	Chiari	Adro	»	1
	»	»	Chiari	»	1
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Cologne	»	1
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Erbusco	»	9
	»	»	Nardo	»	1
	»	»	Rudiano	»	2
	»	»	Urago d'Oglio	»	1
	»	Salò	Castrezzone	»	1
	»	»	Navone	»	6
	»	»	Vobarno	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanuova	Alfianello	bovina	1
	»	»	Cignano	»	1
	»	»	Cigole	»	1
	»	»	Gambara	»	1
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Orzinuovi	»	1
	Caltanissetta	Piazza Armerina	Valguarnera C.	»	2
	Catania	Nicosia	Leonforte	»	1
	Como	Como	Albate	»	1
	»	»	Anzano	»	2
	»	»	Gravedona	»	1
	»	»	San Fedele	»	1
	»	Lecco	Gabbiate	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casteldidone	»	3
	»	Crema	Soncino	»	1
	»	Cremona	Carpaneta	»	1
	»	»	Sospiro	»	1
	»	»	Spinadesco	»	1
	»	»	Stagno Lombardo	»	2
	»	»	Torre de' Picenardi	»	1
	Ferrara	Cento	Cento	»	1
	»	»	Sant'Agostino	»	4
	»	Comacchio	Migliarino	»	1
	»	»	Massafiscaglia	»	1
	»	Ferrara	Argenta	»	2
	»	»	Ferrara	»	3
	»	»	Iolanda	»	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	»	1
	»	»	Borgo San Lorenzo	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Fiesole	bovina	1
	»	»	Figline Val d'Arno	»	1
	»	»	Pontassieve	»	2
	»	»	Sesto Fiorentino	»	1
	»	»	Vaglia	»	2
	»	Pistoia	Agliano	»	1
	»	»	Pistoia	»	3
	»	San Miniato	Castelfiorentino	»	1
	»	»	Montaione	»	1
	»	»	Montopoli in Val d'Arno	»	1
	»	»	San Miniato	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Foggia*	Bovino	Troia	bovina	3
	»	Foggia	Cerignola	»	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	4
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	»	Longiano	»	1
	»	»	Montiano	»	5
	»	»	Roncofreddo	»	1
	»	»	Sogliano	»	3
	»	Forlì	Forlì	»	22
	»	»	Fiumana	»	3
	»	Rimini	Cattolica	»	2
	»	»	Morciano	»	2
	»	»	Mondaino	»	1
	»	»	Rimini	»	19
	»	»	Sant'Arcangelo	»	6
	»	»	San Clemente	»	3
	»	»	San Giovanni	»	3
	Girgenti	Girgenti	Campobello	»	1
	»	»	Licata	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	2
	»	»	Grosseto	»	2
	Lucca	Lucca	Montecatini Val di Nievole	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Ponte Buggianese	»	1
	»	»	Seravezza	»	3
	Mantova	Asola	Asola	»	3
	»	»	Casalmoro	»	8
	»	»	Castel Goffredo	»	7
	»	»	Ceresara	»	5
	»	Bozzolo	Gazoldo degli Ippoliti	»	4
	»	»	Marcaria	»	1
	»	Castigl. delle Stiv.	Guidozzolo	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	2
	»	»	Maglia	»	3
	»	»	Pegognaga	»	2
	»	»	Suzzara	»	2
	»	Mantova	Curtatone	»	4
	»	»	Roverbella	»	1
	»	»	San Giorgio di Mantova	»	3
	»	Ostiglia	Serravalle Po	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Revere	Quistello	bovina	5
	»	»	Revere	»	2
	»	»	Schivenoglia	»	1
	»	Sermide	Carbonara Po	»	1
	»	»	Sermide	»	2
	»	Viadana	Commessaggio	»	2
	»	»	Dosolo	»	1
	»	»	Sabbioneta	»	1
	»	»	Viadana	»	1
	»	Villa Mantovana	Goito	»	1
	Massa e Carrara	Massa	Carrara	»	5
	Milano	Abbiategrasso	Lacchiarella	»	1
	»	Gallarate	Marnate	»	1
	»	Lodi	Codogno	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Pieve Fissiraga	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	»	Milano	Cesano B.	»	1
	»	»	Colturano	»	1
	»	»	Lambrate	»	1
	»	Monza	Velate	»	1
	Modena	Mirandola	Concordia	»	1
	»	»	Finale	»	1
	»	»	Mirandola	»	3
	»	Modena	Bomporto	»	2
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Maranello	»	1
	»	»	Soliera	»	1
	»	Pavullo	Montese	»	1
	»	»	Zocca	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	2
	Novara	Biella	Mezzana	»	1
	»	»	Valle San Nicolao	»	1
	»	»	Vigliano	»	1
	»	Domodossola	Cravegna	»	1
	»	»	Formazza	»	5
	»	»	Premia	»	8
	»	»	Viceno	»	1
	»	»	Villadossola	»	6
	»	»	Casalino	»	3
	»	»	Castellazzo Novarese	»	2
	»	»	Castelletto Ticino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Novara	bovina	4
	»	»	Pombia	»	1
	»	»	Sillavengo	»	2
	»	»	Trecate	»	1
	»	Varallo	Rimella	»	1
	»	Vercelli	Cascine San Giacomo	»	2
	»	»	Caresana	»	1
	»	»	Collobiano	»	3
	»	»	Olcenengo	»	1
	»	»	Pertengo	»	1
	»	»	San Germano	»	3
	»	»	Vercelli	»	2
	»	»	Villarboit	»	1
	Padova	Conselve	Cartura	»	2
	»	Padova	Ponte San Nicolò	»	1
	»	Piove di Sacco	Sant'Angelo	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Fontanellato	»	2
	»	»	Fontevivo	»	1
	»	»	Roccabianca	»	2
	»	Parma	Colorno	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	1
	»	»	Traversetolo	»	1
	Pavia	Pavia	Zinasco	»	1
	»	Voghera	Santa Giulietta	»	1
	»	»	Voghera	»	1
	Perugia	Perugia	Baschi	»	1
	Pesaro-Urbino	Urbino	Casteldelci	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	Carpaneto	»	4
	»	»	Fiorenzuola	»	1
	»	Piacenza	Calendasco	»	3
	»	»	Caorso	»	5
	»	»	Castel San Giovanni	»	6
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Pontenure	»	2
	»	»	Rottofreno	»	1
	»	»	Travo	»	2
	»	»	Vigolzone	»	1
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	2
	»	»	Bientina	»	1
	»	»	Cascina	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Pontedera	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Rosignano	bovina	3
	»	»	Vecchiano	»	4
	»	Volterra	Pomarance	»	1
	Potenza	Matera	Matera	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	1
	»	Lugo	Cotignola	»	1
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Ravenna	»	2
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Bibbiano	»	1
	»	»	Campegine	»	2
	»	»	Casalgrande	»	1
	»	»	Casina	»	1
	»	»	Castelnuovo nei Monti	»	5
	»	»	Correggio	»	1
	»	»	Quattro Castella	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	3
	»	»	San Polo d'Enza	»	1
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia	»	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	Roma	Roma	»	7
	»	Viterbo	Celleno	»	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	Lendinara	Castel Guglielmo	»	1
	»	Rovigo	Rovigo	»	2
	Siena	Siena	Montalcino	»	2
	Sondrio	Sondrio	Bema	»	6
	»	»	Piateda	»	1
	»	»	Ponte.	»	2
	»	»	Talamona	»	4
	»	»	Tresivio	»	6
	Teramo	Teramo	Montorio V.	»	4
	»	»	Id.	ovina	1
	Torino	Pinerolo	Campiglione	bovina	1
	»	»	Cavour	»	1
	»	»	Cumiana	»	1
	»	Torino	Bardassano	»	1
	»	»	Brusasco	»	1
	»	»	Chivasso	»	1
	»	»	Marcorengo.	»	1
	»	»	Moncalieri	»	6
	»	»	Pecetto Torinese	»	1
	»	»	Piazzo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Piossasco	bovina	1
	»	»	Rivara	»	1
	»	»	Sciolze	»	1
	»	»	San Mauro	»	1
	Treviso	Conegliano	Susegana	»	2
	»	Oderzo	Motta di Livenza	»	1
	Udine	Pordenone	Fontanafredda	»	3
	Venezia	Venezia	Strà	»	1
	Verona	Isola della Scala	Isola della Scala	»	2
	»	»	Nogara	»	1
	»	»	Salissole	»	4
	»	»	Sorgà	»	1
	»	Legnago	Segnago	»	1
	»	Verona	Lavagno	»	1
	»	»	S. Massimo	»	1
	»	»	Verona	»	1
	»	Villafranca	Villafranca	»	2
	Vicenza	Thiene	Sarcedo	»	3
	»	Vicenza	Montecchio Precalcino	»	2
					632
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	4
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	4
	»	»	Arezzo.	—	11
	»	»	Bibbiena	—	1
	»	»	Castel San Niccolò	—	1
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	2
	»	»	Civitella	—	1
	»	»	Monterchi.	—	3
	»	»	Montevarchi	—	1
	»	»	Monte San Savino	—	13
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	7
	»	»	Ortignano R.	—	1
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montalto Marche	—	1
	»	Fermo	Fermo	—	1
	Bergamo	Treviglio	Pontirolo	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	9
	»	»	Santa Caterina sul Jonio	—	6
	»	»	Isca sul Jonio	—	2
	Como	Como	Cantù	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Cremona*	Crema	Quintano	—	1
	»	Cremona	Azzanello	—	2
	»	»	Robecco d'Oglio	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	1
	»	»	Marradi	—	7
	»	»	Vicchio	—	1
	»	Rocca San Casciano	Dovadola	—	1
	»	»	Galeata	—	1
	»	»	Modigliana	—	7
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	»	Vieste	—	1
	»	San Severo	Lesina	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	30
	»	Forlì	Civitella	—	3
	Genova	Albenga	Loano	—	1
	Macerata	Camerino	Camerino	—	5
	»	»	Castelraimondo	—	2
	»	Macerata	Macerata	—	2
	»	»	Mogliano	—	1
	Mantova	Castiglione delle S.	Medole	—	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	3
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	—	2
	»	Revere	Borgofranco sul Po	—	1
	»	Sermide	Magnacavallo	—	1
	Novara	Biella	Piatto	—	1
	»	Novara	Trecate	—	1
	»	Vercelli	Asigliano	—	1
	»	»	Bianzè	—	1
	»	»	Cigliano	—	1
	Parma	Borgotaro	Borgotaro	—	1
	Perugia	Perugia	Baschi	—	1
	»	»	Città di Castello	—	7
	»	Rieti	Rieti	—	7
	»	Terni	Amelia	—	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Fermignano	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	Potenza	Lagonegro	San Chirico Raparo	—	1
	»	Matera	Pisticci	—	1
	Reggio nell'Emilia	Guastalla	Guastalla	—	1
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	3
	»	»	Chiusi	—	1
	»	»	Sarteano	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Siena	Castellina in Chianti	—	4
	»	»	Gaiole	—	1
	Teramo	Teramo	Montorio	—	1
	»	»	Teramo	—	1
	Udine	Udine	Casazza	—	2
	Verona	Verona	San Massimo	—	1
	»	»	Verona	—	1
					191
Morva e farcino	*Campobasso*	Larino	Morrone del Sannio	equina	1
	Foggia	San Severo	Carlantino	»	1
	Lecce	Gallipoli	Aradeo	»	1
	»	»	Collepasso	»	1
	»	Taranto	Taranto	»	1
	»	»	Id.	bovina	4
	Massa e Carrara	Pontremoli	Bagnone	equina	1
	Milano	Gallarate	Busto Arsizio	»	1
	Napoli	Napoli	San Giovanni a Teduccio	»	1
					12
Rabbia	*Aquila*	Cittaducale	Antrodoco	suina	1
	»	»	Borgocollefegato	»	1
	Foggia	Foggia	Cerignola	equina	1
	»	»	Manfredonia	ovina	1
	»	»	San Marco in Lamis	canina	1
	Forlì	Forlì	Gatteo	»	3
	Verona	Verona	Minerbe	»	1
	»	»	San Martino Buon.	»	1
	»	»	Verona	»	1
					11
Rogna	*Aquila*	Aquila	Pizzoli	ovina	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Ovindoli	»	10
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Avellino*	Ariano di Puglia	Ariano	ovina	1
	Chieti	Chieti	Caramanico	»	2
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Manfredonia	»	1
	»	San Severo	Apricena	»	1
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	San Giovanni	»	1
	Girgenti	Girgenti	Montallegro	»	2
	Roma	Civitavecchia	Montalto	»	1
	»	Viterbo	Canino	»	1
	»	»	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
					65
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	ovina	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	2
	Roma	Frosinone	Maenza	»	1
	»	Roma	Roma	»	2
	»	Viterbo	Tuscania	»	1
					7

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	16	22	24
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	42	308	632
Morva	6	8	12
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	4	9	11
Rogna	6	21	65
Malattie infettive dei suini	24	69	191
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	5	7
Morbo coitale maligno	—	—	—

RETTIFICA. — Il comune di Domodossola (Novara) è immune da afta epizootica fino dal 16 gennaio p. p. Esso perciò non si deve intendere compreso nel precedente bollettino n. 4, dal 19 al 25 gennaio 1914.

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 4).

a) UNGHERIA. — *Dal 21 al 28 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	73	74
Rabbia	198	208
Moccio e farcino	22	30
Afta epizootica	466	1176
Vaiuolo ovino	38	106
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	1	1
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	—	—
Rogna degli equini	88	113
Id. delle pecore	35	142
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	40	81
Setticemia dei suini	440	1430

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 14 al 21 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	9	13
Rabbia	1	2
Moccio e farcino	3	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	8	25
Morbo coitale maligno	8	86
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	5
Id. delle pecore	1	1
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	9	12
Setticemia dei suini	53	239

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 5).

a) UNGHERIA. — *Dal 28 gennaio al 4 febbraio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	67	67
Rabbia	200	210
Moccio e farcino	22	30
Afta epizootica	439	1026
Vaiuolo ovino	36	100
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	—	—
Rogna degli equini	93	118
Id. delle pecore	36	148
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	1	1
Risipola dei suini (mal rossino)	33	61
Setticemia dei suini	404	1306

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 21 al 28 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	8	12
Rabbia	1	3
Moccio e farcino	3	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	7	24
Morbo coitale maligno	8	86
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. Id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	5	5
Id. delle pecore	1	1
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	4	6
Setticemia dei suini	46	126

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini

FRANCIA. — *Dal 23 al 29 novembre 1913.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Comuni	Stalle o mandrie	Animali
		Nuovi infetti		
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	76	174	1200	24393
Rogna degli ovini	5	1	1	8
Vaiuolo degli ovini	7	2	2	7
Carbonchio ematico	8	8	8	21
Carbonchio sintomatico	14	23	23	27
Moccio e farcino	10	3	4	16
Rabbia	18	—	—	* 28
Mal rossino	20	14	14	31
Pneumoenterite infettiva dei suini	17	8	15	59
Morbo coitale maligno *(dourine)*	—	—	—	—
Tubercolosi	83	168	182	1260

Dal 29 novembre al 6 dicembre 1913.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Comuni	Stalle o mandrie	Animali
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	74	164	900	22035
Rogna degli ovini	6	1	1	22
Vaiuolo degli ovini	7	2	2	3
Carbonchio ematico	4	5	5	5
Carbonchio sintomatico	15	27	38	31
Moccio e farcino	11	4	14	42
Rabbia	18	—	—	* 30
Mal rossino	23	21	22	39
Pneumoenterite infettiva dei suini	17	5	8	28
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—
Tubercolosi	81	183	193	1515

Dal 7 al 13 dicembre 1913.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Comuni	Stalle o mandrie	Animali
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	70	128	653	16743
Rogna degli ovini	6	1	1	65
Vaiuolo degli ovini	5	—	—	—
Carbonchio ematico	5	6	6	14
Carbonchio sintomatico	13	25	25	26
Moccio e farcino	10	15	21	24
Rabbia	19	—	—	* 27
Mal rossino	20	21	21	34
Pneumoenterite infettiva dei suini	17	9	9	26
Tubercolosi	83	192	195	1397

* Oltre quelli uccisi perchè vaganti o stati morsicati.

FRANCIA. — *Dal 14 al 20 dicembre 1913.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Comuni	Stalle o mandrie	Animal
		Nuovi infetti		
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	71	114	441	10453
Rogna degli ovini	5	—	—	—
Vaiuolo degli ovini	6	3	3	138
Carbonchio ematico	6	8	8	12
Carbonchio sintomatico	14	24	27	30
Moccio e farcino	11	3	3	4
Rabbia	21	—	—	* 26
Mal rossino	24	12	14	24
Pneumoenterite infettiva dei suini	14	6	6	20
Tubercolosi	83	202	209	1591

Dal 21 al 27 dicembre 1913.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Comuni	Stalle o mandrie	Animali
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	71	102	384	10034
Rogna degli ovini	8	6	6	383
Vaiuolo degli ovini	6	3	4	54
Carbonchio ematico	3	3	3	3
Carbonchio sintomatico	12	16	16	20
Moccio e farcino	9	1	1	2
Rabbia	16	—	—	* 22
Mal rossino	22	12	13	23
Pneumoenterite infettiva dei suini	11	4	4	5
Tubercolosi	81	168	171	1151

Dal 28 dicembre 1913 al 3 gennaio 1914.

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Comuni	Stalle o mandrie	Animali
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	71	86	283	6498
Rogna degli ovini	8	3	3	116
Vaiuolo degli ovini	7	2	2	26
Carbonchio ematico	5	5	5	5
Carbonchio sintomatico	10	16	19	24
Moccio e farcino	8	—	—	—
Rabbia	15	—	—	* 33
Mal rossino	22	5	5	7
Pneumoenterite infettiva dei suini	9	5	5	12
Tubercolosi	81	167	176	1139

RUMANIA. — *Dal 23 al 29 novembre 1913.* — (B. n. 42).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	94	372	38650	4695	175
Afta epizootica	67	15405	16494	14068	—
Pneumoenterite dei suini	24	114	155	191	145
Pneumonite infettiva .	13	42	50	71	45
Mal rossino	4	8	19	32	12
Colera degli uccelli . .	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico . .	2	3	—	6	6
Carbonchio sintomatico.	—	—	—	—	—
Rabbia	5	11	—	11	11
Morva	6	9	3	10	9
Rogna	1	1	1	—	—
Durina	—	—	14	—	—

Dal 29 novembre al 6 dicembre 1913. — (B. n. 43).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	82	275	23179	3817	62
Afta epizootica.	78	7133	26980	5128	—
Mal rossino	4	8	32	4	5
Pneumonite infettiva. .	17	140	70	63	42
Pneumoenterite dei suini	22	111	121	135	109
Carbonchio ematico . .	2	2	—	2	2
Carbonchio sintomatico.	—	—	—	—	—
Rabbia	4	4	—	4	4
Morva	2	2	4	—	4
Pasteurellosi	2	2	—	3	1
Durina	—	—	14	—	—
Rogna	2	3	1	13	—

Dal 6 al 13 dicembre 1913. — (B. n. 44).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Colera degli uccelli . .	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	78	214	15737	10008	52
Afta epizootica	96	7484	27097	17927	—
Mal rossino	5	11	18	5	5
Pneumonite infettiva. .	16	133	73	268	242
Pneumoenterite dei suini	18	86	113	278	186
Carbonchio ematico . .	3	3	—	14	3
Carbonchio sintomatico.	—	—	—	—	—
Rabbia	5	5	—	5	5
Rogna.	2	3	13	2	—
Morva	4	5	—	4	3
Durina.	—	—	14	2	—

RUMANIA. — *Dal 14 al 25 dicembre 1913.* — (B. n. 45).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	71	206	15699	1312	20
Afta epizootica	131	9168	13118	38254	—
Mal rossino	1	1	—	4	—
Pneumonite infettiva. .	21	64	91	169	128
Pneumoenterite dei suini	19	100	151	85	69
Carbonchio ematico . .	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico.	—	—	—	—	—
Rabbia.	5	8	—	9	9
Morva.	4	7	1	8	5
Colera dei uccelli . . .	—	—	—	—	—
Durina	3	3	16	—	—
Rogna.	3	4	15	13	—

Dal 21 al 29 dicembre 1913. — (B. n. 46).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	55	170	12437	2177	28
Afta epizootica. . . .	166	8925	24021	8844	1
Mal rossino	1	1	4	1	5
Pneumonite infettiva. .	18	49	107	71	82
Pneumoenterite dei suini	18	107	91	151	132
Carbonchio ematico . .	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Rabbia.	2	4	—	10	10
Morva.	5	5	4	2	3
Colera dei uccelli . . .	—	—	—	—	—
Durina	2	3	16	—	—
Rogna.	2	3	5	—	—

SERBIA. — *Dal 10 al 17 gennaio 1914.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Morva	1	1	1
Pneumoenterite dei suini	—	—	—
Vaiuolo ovino	32	572	65
Rabbia	—	—	—
Rogna	1	27	—

AUSTRIA. — *Dal 21 al 28 gennaio 1914.*

MAMATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	199	544
Carbonchio ematico	31	34
Carbonchio sintomatico	10	10
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	4	4
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	12	53
Rogna degli equini	49	65
Id. delle pecore	14	52
Id. delle capre	7	20
Rabbia	35	35
Peste e setticemia dei suini	178	329
Mal rossino	63	68
Colera degli uccelli	8	34
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	14	14

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 12 al 19 gennaio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	17	38	126
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre e delle pecore	7	38	125
Mal rossino	3	3	5
Peste suina	14	25	33
Esantema coitale vescicoloso	1	3	32
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Colera degli uccelli	2	5	50
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	13	34	133
Carbonchio sintomatico	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 19 al 26 gennaio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	1	1
Afta epizootica	9	25	51
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre e delle pecore	7	38	125
Mal rossino	2	3	4
Peste suina	15	27	50
Esantema coitale vescicoloso	1	3	32
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Colera degli uccelli	1	2	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	11	29	138
Rogna delle pecore	—	—	—
Rabbia	—	—	—

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 26 gennaio al 2 febbraio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	3	12	51
Rogna dei cavalli	—	—	—
Id. delle capre e delle pecore	7	40	129
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	14	24	67
Esantema coitale vescicoloso	1	3	32
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Colera degli uccelli	1	2	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	10	27	129
Carbonchio sintomatico	1	1	1

BULGARIA. — *Dal 7 al 14 dicembre 1913.*
(B. n. 39).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Peste bovina	11	14
Rabbia	1	1
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del cavallo	1	1
Id. delle pecore e delle capre	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—
Vaiuolo ovino	20	21
Moccio equino	3	3
Afta epizootica	5	5
Carbonchio sintomatico	—	—

BULGARIA. — *Dal 14 al 22 dicembre 1913.*
(B. n. 40).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Peste bovina	8	8
Rabbia	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Rogna delle pecore e delle capre.	2	2
Id. del cavallo	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	1	1
Vaiuolo ovino	18	21
Moccio equino	—	—
Morva	—	—
Afta epizootica	11	11

BULGARIA. — *Dal 22 al 29 dicembre 1913.*
(B. n. 41).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Peste bovina	13	14
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	—	—
Rogna degli equini	2	2
Id. delle pecore e delle capre	3	3
Pneumo-enterite infettiva dei suini.	—	—
Vaiuolo ovino	13	13
Moccio e equino	2	2
Afta epizootica.	16	17
Carbonchio sintomatico	—	—

RUSSIA. — *Bollettino del mese di aprile 1913.*

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.			
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	32	88	237
Carbonchio ematico	681	1332	1196
Vaiuolo ovino	17	966	179
Afta epizootica	52	3302	37
Pneumoenterite infettiva dei suini	119	1172	657
Mal rossino	251	1488	945
Moccio equino	916	1946	1936
Rabbia	649	1079	1387
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.			
Peste bovina	13	121	153
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	106	438	435
Carbonchio ematico	63	227	210
Vaiuolo ovino	7	589	53
Afta epizootica	61	4053	29
Pneumoenterite infettiva dei suini.	5	—	23
Mal rossino	8	23	31
Moccio equino	183	319	321
Rabbia	68	150	179

Bollettino del mese di maggio 1913.

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia			
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	29	65	377
Carbonchio ematico	952	2214	1925
Vaiuolo ovino	21	1224	156
Afta epizootica	130	9042	193
Pneumo-enterite infettiva dei suini	254	3725	2158
Mal rossino	699	5487	3817
Moccio equino	1247	2830	2889
Rabbia	719	1203	1469
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.			
Peste bovina	25	611	432
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	103	539	487
Carbonchio ematico	105	412	349
Vaiuolo ovino	10	3087	1047
Afta epizootica	81	9601	38
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—	—
Mal rossino	28	298	218
Moccio equino	266	479	498
Rabbia	82	210	223

GERMANIA. — *Dal 1° al 15 giugno 1913.*

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	11	11
Peuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	19	47
Malattie infettive dei suini	1787	2701

Dal 15 al 30 giugno 1913.

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	11	11
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	20	45
Malattie infettive dei suini	1805	2778

Dal 1° al 15 luglio 1913.

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	17	18
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	21	69
Malattie infettive dei suini	1893	2882

Dal 15 al 31 luglio 1913.

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	24	25
Peuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	20	116
Malattie infettive dei suini	2022	3050

Dal 1° al 15 agosto 1913.

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	23	23
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	17	116
Malattie infettive dei suini	2152	3286

Dal 15 al 31 agosto 1913.

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	13	13
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizootica	13	68
Malattie infettive dei suini	2340	3447

Dal 1° al 15 settembre 1913.

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	9	9
Pleuropolmonite essudativa	—	—
Afta epizotica	16	50
Malattie infettive dei suini	2[illegible]37	3678

DANIMARCA. — *Giugno 1913.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	6	8
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	—	—
Morva	1	1
Febbre catarrale maligna	8	15
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Peste suina	4	5
Mal rossino	14	53

DANIMARCA. — *Luglio 1913.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	8	10
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	1	1
Morva	1	3
Febbre catarrale maligna	7	14
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Setticemia suina	—	—
Peste suina	5	7
Mal rossino	14	70

DANIMARCA. — *Agosto 1913.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	8	10
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna dalle pecore	1	1
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	1	1
Morva	2	2
Febbre catarrale maligna	5	9
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Peste suina	4	10
Mal rossino	16	86

SPAGNA. — *Giugno 1913* (1).

MALATTIE	Provincie	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	8	14	45	33
Afta epizootica	6	39	6368	197
Vaiuolo ovino	21	73	3498	206
Rogna	12	19	344	46
Carbonchio ematico	32	75	1017	1016
Carbonchio sintomatico	3	4	8	8
Mal rossino dei suini	17	30	681	513
Colera e pneumonite infett. dei suini	20	55	3456	1478
Tubercolosi	11	15	32	32
Moccio	4	6	15	19
Rabbia	10	20	33	33
Pasteurellosi	8	9	144	28
Colera e difterite degli uccelli	3	4	262	189
Cisticercosi e trichinosi	2	2	2	2
Trichinosi	—	—	—	—
Durina	7	24	25	11

SPAGNA. — *Luglio 1913* (1).

MALATTIE	Provincie	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	10	16	39	35
Afta epizootica	9	34	8533	119
Vaiuolo ovino	19	81	4008	225
Rogna	5	11	—	22
Carbonchio ematico	32	123	2168	2136
Carbonchio sintomatico	5	8	39	37
Mal rossino dei suini	17	37	1212	732
Colera e pleuro-polmonite dei suini	22	74	9176	4111
Tubercolosi	10	21	58	58
Moccio	5	5	10	15
Rabbia	20	30	42	42
Pasteurellosi	7	10	173	27
Colera e difterite degli uccelli	7	9	514	503
Cisticercosi e trichinosi	3	3	6	6
Durina	8	22	8	16

(1) Di cui 59 precedentemente infetti.

OLANDA. — *Mese di luglio 1913.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	8	29	29
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	3	12	28
Mal rossino dei suini	6	129	179
Zoppina degli ovini	5	38	362
Moccio e farcino	1	1	1
Afta epizootica	—	—	

OLANDA. — *Mese di agosto 1913.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	7	25	25
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	1	14	86
Mal rossino dei suini	7	180	245
Zoppina degli ovini	3	29	51
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—

OLANDA. — *Mese di settembre 1913.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei proprietari	Numero dei casi
Carbonchio ematico	8	24	26
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	1	1	3
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	3	4	113
Mal rossino dei suini	8	172	217
Zoppina degli ovini	4	27	262
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	1	1	9

BELGIO. — *Dal 16 al 31 ottobre 1913.* — (B. n. 20).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	1	1	1	15
Afta epizootica	6	91	218	3165
Rabbia	1	2	—	(1) 2
Carbonchio ematico	7	11	—	12
Carbonchio sintomatico	5	10	—	10
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, 2 cani.

Dal 1° al 15 novembre 1913. — (B. n. 21).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Afta epizootica	7	81	144	2067
Rabbia	2	2	—	(1) 2
Carbonchio ematico	6	13	—	13
Carbonchio sintomatico	2	4	—	4
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) È stato ucciso, come sospetto, 1 cane.

Dal 16 al 30 novembre 1913. — (B. n. 22).

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei Comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Afta epizootica	8	78	163	3006
Rabbia	3	4	—	4
Carbonchio ematico	7	13	—	15
Carbonchio sintomatico	5	6	—	6
Rogna degli ovini	—	—	—	—
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

GRAN BRETAGNA. — *Dal 3 al 10 gennaio 1914.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	22	23
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	2
Rogna	77	150
Rogna ovina	9	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	23	(1) 597

GRAN BRETAGNA. — *Dal 10 al 17 gennaio 1914.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	20	22
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	2
Rogna	87	160
Rogna ovina	15	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	45	273

GRAN BRETAGNA. — *Dal 17 al 24 gennaio 1914.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	15	16
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	1	2
Rogna	101	190
Rogna ovina	25	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	41	324

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Ronzona Luigia, telefonista, collocata in aspettativa, per motivi di famiglia dal 1° dicembre 1913.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Panacci Onnella, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 novembre 1913.

Tagliasco Maria, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 novembre 1913.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Orlandi Maria Angela, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° dicembre 1913.

Chionchio Ida, nata Modena, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° dicembre 1913.

Zarri Elvira nata Manfredini, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° dicembre 1913.

Gariboldi Felicita, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° dicembre 1913.

Con R. decreto del 14 novembre 1913:

Forza Marina, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 novembre 1913.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Passadori Maria, telefonista, collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° novembre 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA

Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di agosto 1913

Debito		**Credito.**	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di agosto 1913 . . . . L.	255,942,187 53	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di agosto 1913 . . . L.	239,076,456 53
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1913-914 . . . »	278,236,114 37	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell' esercizio 1913-914 . . . . »	280,620,537 63
	534,178,301 90		519,696,994 16
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	99,235,427 87	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione . . . . . »	121,418 55
Somma complessiva del debito L.	633,413,729 77	Somma complessiva del credito L.	519,818,412 71

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	633,413,729 77
Credito . . . . »	519,818,412 71
Differenza . . . . . L.	113,595,317 06
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di agosto 1913 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	29,911,803 22
Differenza a debito . . . . . L.	83,683,513 84

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 gennaio 1914.

	AL 30 giugno 1913	AL 31 gennaio 1914	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	241,617,997 14	220,997,574 55	— 20,620,422 59
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	988,015,222 06	(1) 1,610,348,950 05	+ 622,333,727 99
Insieme	1,229,633,219 20	1,831,346,524 60	+ 601,713,305 40
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	898,996,058 32	1,310,075,033 72	— 411,078,975 40
Situazione del Tesoro	330,637,160 88	521,271,490 88	+ 190,634,330 —

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 117,916,245, cioè L. 1,898,290 in più di quella depositata al 30 giugno 1913.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1912-913	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca			156,450,169 10	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			85,167,828 04	
					241,617,997 14

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	184,930,556 58	1,201,961,037 45	1,386,891,594 03	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	84,059,529, 85	408,157 12	84,467,686 97	
	» III. - Movimento di capitali	129,138,316 91	319,248,734 11	448,387,051 02	
	» IV. - Partite di giro	6,576,419 65	27,240,504 79	33,816,924 44	
		404,704,822 99	1,548,858,433 47	1,953,563,256 46	1,953,563,256 46
	Buoni ordinari del Tesoro	30,176,000 —	246,588,000 —	276,764,000 —	
	Vaglia del Tesoro	426,635,748 76	1,808,068,183 56	2,234,703,932 32	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	10,000,000 —	11,000,000 —	21,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	88 50	224,233,169 32	224,233,257 82	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	2,687,763 66	7,705,063 11	10,392,826 77	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	26,000,000 —	147,000,000 —	173,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	10,491,511 —	2,000,000 —	12,491,511 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	70,000 —	118,805 39	188,805 39	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	258,419,728 64	359,972,279 84	618,392,008 48	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	40,873,154 87	327,469,064 79	368,342,219 66	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910, n. 888	900,000 —	1,900,000 —	2,800,000 —	
		806,253,995 43	3,136,054,566 01	3,942,308,561 44	3,942,308,561 44
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	60,309,470 27	60,309,470 27	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	8,326,321 39	8,326,321 39	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	118,464,664 26	118,464,664 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	193 64	2,720,858 08	2,721,051 72	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	85,333,181 70	255,617,110 96	340,950,292 66	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	222,830 —	678,880 —	901,710 —	
		85,556,205 34	446,117,304 96	531,673,510 30	531,673,510 30
				Totale . . .	6,669,163,325 34

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 GENNAIO 1914. AVERE

(a) Fondo di cassa al 31 genn. 1914	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	69,015,324 44	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	151,501,655 11	
			220,997,574 55

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie.	237,458,056 30	1,326,640,460 36	1,564,098,516 66	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	4,188,363 80	29,288,060 21	33,476,424 01	
	» III. - Movimento di capitali	27 335,275 07	114,534,231 42	141,869,506 49	
	» IV. - Partite di giro	2,642.569 83	20,671,965 69	23,314,535 52	
		271,624,265 —	1,491,134,717 68	1,762,758,982 68	1,762,758,982 68
	Decreti di scarico	—	169,943 78	169,943 78	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		—	169,943 78	169,943 78	169,943 78
in conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	32,252,000 —	172,160,000 —	204,412,000 —	
	Vaglia del Tesoro	430,514,541 60	1,783,133,712 33	2,213,648,253 93	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	12,000,000 —	12,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	20,000 —	85,081,006 05	85,101,006 05	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	8,326,321 39	8,326,321 39	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	10,000,000 —	118,464,664 26	128,464,664 26	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	16,742,511 —	—	16,742,511 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	—	190,000 —	190,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	113,715,624 70	345,942,136 43	459,657,761 13	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	70,293,968 20	331,491,390 08	401,785,358 28	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	222,830 —	678,880 —	901,710 —	
		673,761,475 50	2,857,468,110 54	3,531,229,586 04	3,531,229,586 04
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	900,000 —	1,900,000 —	2,800,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	94,732,208 91	189,042,373 43	283,774,582 33	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	3,856,165 65	8,343,966 43	12,200,132 08	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	20,640,711 57	127,912,752 30	148,553,463 87	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	33.576,819 69	163,270,203 17	196,847,022 86	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	205.716,103 72	304,115,933 43	509,832,037 15	
		359.422,009 54	794,585,228 75	1,154,007,238 29	1,154,007,238 29
				Totale	6,669,163,325 34

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 117,916,245 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1913	Al 31 gennaio 1914
Buoni ordinari del Tesoro	287,035,000 —	359,387,000 —
Vaglia del Tesoro	35,308,374 55	56,364,052 94
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	79,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	196,377,458 40	335,509,710 17
Id. del Fondo culto id. id.	3,850,517 85	5,917,023 23
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	123,166,994 77	167,702,330 51
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,600,000 —	3,349,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,607,847 15	1,606,652 54
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	30,906,385 02	189,640,632 37
Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	45,071,075 58	11,627,936 96
Biglietti di Stato (leggi 3 marzo 1898, n. 47 e 29 dicembre 1910, n 888	83,000,000 —	85,800,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	15,072,405 —	14,170,695 —
Totale	898,996,058 32	1,310,075,033 72

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1913	Al 31 gennaio 1914
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	100,945,550 —	103,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,384,448 79	252,849,560 85
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,102,101 84	21,975,912 53
Cassa depositi e prestiti	118,465,384 72	148,554,184 33
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,704,720 05	1,704,720 05
Amministrazioni varie	1,944,541 57	196,070,512 71
Ministero della guerra:		
Anticipo conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	43,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	340,388,141 88	420,510,513 51
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404)	27,120,000 —	30,880,000 —
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	6,900,000 —	8,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	56,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 3)	60,000,000 —	85,000,000 —
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	30,000,000 —	38,000,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312)	27,200,000 —	27,200,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	—
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	17,186,835 49	16,432,816 04
Diversi	84,068,484 53	135,821,876 89
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	15,072,405 —	14,170,695 —
Totale	988,015,222 06	1,610,348,950 05

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria :

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 gennaio 1914, ascendeva a L. 5,793,393 47.

B) quello delle altre contabilità speciali che, alla stessa data, era di L. 87,792,259 65.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di gennaio 1914	Mese di gennaio 1913	DIFFERENZA nel 1914	Da luglio 1913 a tutto gennaio 1914	Da luglio 1912 a tutto gennaio 1913	DIFFERENZA nel 1914
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	8,177,194 02	5,767,264 33	+ 2,409,929 69	15,454,184 63	21,096,943 49	— [1]) 5,642,758 86
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Fondi rustici e fabbricati . .	338,083 93	349,359 03	— 11,275 10	98,609,172 02	95,194,719 46	+ [2]) 3,414,452 56
Redditi di ricchezza mobile	6,899,361 82	6,355,953 57	+ 543,408 25	177,888,459 93	169,427,628 93	+ [2]) 8,460,831 —
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	37,926,530 29	38,315,959 15	— 389,428 86	178,873,652 37	180,909,681 97	— [3]) 2,036,029 60
Prodotto del movimento a G. e P. V.	182,050 74	3,934,750 35	— 3,752,699 61	18,332,251 20	21,944,668 36	— [4]) 3,612,417 16
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	199,499 03	—	+ 199,499 03
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	21,541,999 03	19,211,349 52	+ 2,330,649 51	128,655,471 25	125,148,893 83	+ [2]) 3,506,577 42
Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano .	23,012,467 57	24,582,310 60	— 1,569,843 03	147,252,464 22	160,795,848 09	— [5]) 13,543,383 87
Dazio sull'importaz. del grano	7,502,663 59	11,611,743 39	— 4,109,079 80	47,384,209 47	75,698,570 45	— [6]) 28,314,360 98
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,750,054 66	2,680,200 47	+ 69,854 19	19,572,416 40	18,665,732 47	+ 906,683 93
Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative — Tabacchi	28,766,827 05	29,313,836 07	— 547,009 02	201,297,851 32	193,887,295 86	+ [2]) 7,410,555 46
Sali.	8,778,976 67	8,536,187 71	+ 242,788 96	54,829,253 64	54,489,864 75	+ [2]) 339,388 89
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	333,810 46	356,121 56	— 22,311 10	1,643,534 72	1,542,607 21	+ 100,927 41
Lotto	5,410,904 41	7,055,351 04	— 1,644,446 63	65,947,837 15	68,291,909 38	— [7]) 2,344072 23
Proventi dei servizi pubblici — Poste	9,681,769 07	9,447,433 63	+ 234,335 44	73,880,122 43	72,195,427 73	+ [2]) 1,684694 70
Telegrafi	2,436,347 47	2,056,935 23	+ 379,412 24	14,580,561 68	13,400,545 89	+ [2]) 1,180015 79
Telefoni	601,197 96	485,727 98	+ 115,469 98	8,615,845 87	7,836,172 40	+ [2]) 779373 47
Servizi diversi.	2,717,150 59	1,793,846 71	+ 923,303 88	19,097,229 04	17,291,476 62	+ 1,805752 42
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	9,383,977 19	4,040,654 72	+ 5,343,322 47	42,152,963 04	56,594,635 85	— [8]) 14,441372 81
Entrate diverse	4,946,565 78	3,876,955 67	+ 1,069,610 11	47,057,483 05	41,104,786 97	+ [9]) 5,952;96 08
Totale *Entrata ordinaria*. . .	181,387,932 30	179,771,940 73	+ 1,615,991 57	1,361,324,462 46	1,395,517,409 71	— [10]) 34,192,47 25
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	193,597 11	256,827 04	— 63,229 93	1,641,435 46	2,229,015 74	— 587,80 28
Entrate diverse	3,348,871 30	1,319,519 68	+ 2,029,351 62	23,919,166 74	16,414,471 88	+ [11]) 7,504,94 86
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	155 87	1,936 59	— 1,780 72	6,529 37	12,584 12	— 6,54 75
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	84,059,529 85	5,128 60	+ 84,054,401 25	84,467,686 97	25,473,800 67	+ [12]) 58,993,86 30
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	341,041 18	314,867 12	+ 26,174 06	2,717,538 41	2,324,798 14	+ 392,70 27
Accensione di debiti	104,278,575 —	725,616 10	+103,552,958 90	260,203,286 22	60,563,767 58	+ [13]) 199,639,58 64
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	3,069,808 65	2,619,024 70	+ 450,783 95	11,381,132 85	13,955,595 87	— [14]) 2,574,43 02
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	380,000 —	275,000 —	+ 105,00 —
Partite che si compensano nella spesa.	727,633 18	614,755 41	+ 112,877 77	6,337,195 11	8,288,631 80	— [15]) 1,951,46 69
Prelevamenti per anticipazioni varie .	17,880,000 —	—	+ 17,880,000 —	63,880,000 —	31,000,000 —	+ [16]) 32,880,00 —
Ricuperi diversi	2,341,258 90	50,308 81	+ 2,290,950 09	2,987,869 27	325,572 65	+ [17]) 2,662,25 62
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	500,000 —	—	+ 500,000 —	100,500,029 16	33,716,965 —	+ [18]) 66,783,04 16
Totale *Entrata straordinaria* .	216,740,471 04	5,907,984 05	+210,832,486 99	558,421,869 56	194,580,203 45	+ 363,841,65 11
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	6,576,419 65	2,894,522 32	+ 3,681,897 33	33,816,924 44	31,407,153 73	+ 2,409,7) 71
Totale generale. . . .	404,704,822 99	188,574,447 10	+216,130,375 89	1,953,563,256 46	1,621,504,766 89	+ 332,058,49 57

1) Minor somma sui versamenti fino ad oggi effettuati in conto prodotto netto dell'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di gennaio 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di gennaio		DIFFERENZA nel 1914	Da luglio 1913 a tutto gennaio 1914	Da luglio 1912 a tutto gennaio 1913	DIFFERENZA nel 1914
	1914	1913				
Ministero del tesoro	58,438,957 49	231,585,844 77	— 73,146,887 28	510,972,594 36	475,295,609 38	+ 19) 34,676,984 98
Id. delle finanze	26,791,057 86	21,699,819 10	+ 5,091,238 76	170,145,614 29	170,524,681 76	— 379,067 47
Id. di grazia e giustizia . . .	6,123,707 66	5,182,304 12	+ 491,403 54	36,284,034 94	34,589,607 16	+ 1,694,427 78
Id. degli affari esteri	1,462,045 10	1,575,972 73	— 113,927 63	21,240,908 31	21,436,458 29	— 195,549 98
Id. dell'istruzione pubblica. .	20,781,241 16	11,870,260 64	+ 8,910,980 52	96,356,288, 69	67,912,768 81	+ 20) 28,443,519 88
Id. dell'interno	12,186,222 74	10,402,885 03	+ 1,783,337 71	88,650,271 69	90,790,168 14	— 2,139,896 49
Id dei lavori pubblici	17,345,604 82	15,831,028 41	+ 1,514,576 41	136,395,954 67	132,397,921 55	+ 21) 3,998,033 12
Id. delle poste e dei telegrafi.	11,877,875 74	12,483,734 03	— 605,858 29	82,344.632 73	82,980,773 77	— 636,141 04
Id. della guerra	87,360,000 79	58,656,008 01	+ 78,703,992 78	410,081,143 81	349,286,684 74	+ 22) 60,794,459 07
Id. della marina	25,694,441 02	17,977,847 14	+ 7,719,593 88	187,107,119 59	162,116,170 72	+ 23) 24,990,948 87
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	3,567,110 62	1,713,861 81	+ 1,852,248 81	23,180,419 60	21,264,502 56	+ 1,915,917 04
Totale pagamenti di bilancio .	271,624,265 —	398,980,565 75	—117,356,330 97	1,762,758,982 68	1,608,595,346 92	+ 154,163,635 76
Decreti di scarico	»	»	—	169,943 78	18,577 70	+ 151,366 08
Decreti prelevamento fondi	»	»	—	—	30,000 —	— 30,000 —
Totale pagamenti . . .	271,624,265 —	388,980,565 79	—117,356,300 79	1,762,928,926 46	1,608,643,924 62	+ 154,285,001 34

2) Incremento di proventi.

3) La diminuzione delle tasse sugli affari è principalmente dovuta:

a) alle tasse ipotecarie per le quali nel precedente esercizio si ebbe un maggior reddito a causa della costituzione di cauzioni dipendenti dagli appalti decennali per la riscossione delle imposte;

b) ai proventi del bollo e del registro, che si alimentarono eccezionalmente nel decorso esercizio di affari determinati dall'impresa libica in misura eccedente l'incremento normale;

c) e al minor provento della tassa sulle eccedenze dalla legge previste della circolazione dei biglietti degli Istituti di emissione.

4) Minori versamenti fino ad oggi effettuati in conto tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie dello Stato.

5) La differenza proviene per circa 9 milioni da minori accertamenti provenienti da minori importazioni specialmente di avena e di granturco in conseguenza della maggiore produzione interna di questi cereali, e per circa 4 milioni e mezzo da spostamento nei versamenti.

6) Il minor provento deriva dalla diminuita importazione di grano a causa del buon raccolto nazionale. Nell'esercizio 1912-913 si riscossero circa 141 milioni per dazio sul grano, mentre nell'esercizio corrente si è previsto un introito di 76 milioni, cioè di 65 milioni in meno rispetto all'esercizio precedente.

7) Spostamento nei versamenti.

8) La diminuzione deriva principalmente da minori rimborsi:

dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per interessi dei mutui contratti per far fronte a spese straordinarie;

dai vari Ministeri per pensioni ordinarie, a causa del nuovo metodo, approvato per legge, per l'imputazione della spesa delle pensioni.

9) L'aumento proviene in principal modo da maggior ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1ª, e da maggiori incassi in conto « Anticipazioni da Amminstrazioni e privati per spese da sostenersi dall'Amministrazione militare e da portarsi in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra ».

10) Per l'entrata ordinaria si ha in totale una diminuzione di circa 34 milioni, la quale in parte proviene dal minore incasso

di 28 milioni (previsto in somma anche maggiore - V. n. 6) per dazio sul grano, e in parte è figurativa in quanto dipende dal nuovo metodo nella imputazione della spesa per pensioni ordinarie.

11) Maggiori incassi in conto « Indennità cinese assegnata all'Italia ».

12) Maggiori incassi in conto accensione di debiti per far fronte a spese di costruzione di strade ferrate.

13) Maggiori incassi per far fronte a spese straordinarie di lavori e materiale, determinati dall'aumento del traffico sulle ferrovie dello Stato.

14) Minori incassi in conto « Rimborso dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per ammortamento di mutui contratti ».

15) Minori somministrazioni, ai termini di legge, da parte della Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M* approvato con l'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

16) Maggiori prelevamenti dal fondo di Cassa in relazione a maggiori anticipazioni effettuate dal tesoro ai Ministeri della guerra e della marina per spese straordinarie militari e per costruzioni navali (leggi 30 giugno 1909, n. 404, 2 luglio 1911, n. 630).

17) Maggiori incassi in conto « Capitale corrispondente a 4600 obbligazioni per costruzione delle ferrovie del Tirreno ».

18) Maggiori incassi ricavati da buoni quinquennali emessi nel limite di 250 milioni, per provvedere a parte delle spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 29 dicembre 1912, n. 1312).

19) Maggiori pagamenti in conto interessi su buoni del tesoro ordinari e quinquennali, e per rimborso del capitale dei certificati di credito ferroviario 3.65 0[0,

20) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai comuni del Regno, in dipendenza delle leggi sull'istruzione elementare e popolare.

21) Maggiori spese per costruzione di strade ferrate e per le opere di Roma, di Napoli, della Basilicata e della Calabria.

22) La differenza proviene principalmente dal rimborso fatto al tesoro dello Stato in conto somme anticipate al Ministero della guerra per le spese di Libia, ai sensi dell'art. 16 della legge 17 luglio 1910, n. 511.

23) Maggiore spesa per la forza bilanciata, per le costruzioni navali e per le spese militari in Libia.

Roma, 18 febbraio 1914.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 febbraio 1914, in L. 100,34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 febbraio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt oggi
3.50 % netto. . .	97.18 16	95.43 16	96 70 61
3.50 % netto (1902)	96.37 19	94.02 19	95 89 64
3 % lordo	65 00 —	63.80 —	64 06 38

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale

Concorso per titoli a 87 posti di medico di riparto.

È aperto un concorso per titoli a 87 posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 31 dicembre 1913, per i riparti sottoindicati:

Abbiategrasso, con la residenza ad Abbiategrasso e la retribuzione annua di L. 360 — Airasca, con la residenza ad Airasca — Alpignano, con la residenza ad Alpignano — Barge, con la residenza a Barge — Borzoli, con la residenza a Borzoli e la retribuzione annua di L. 160 — Castellazzo Bormida-Casalcermelli, con la residenza o a Casalcermelli o a Castellazzo Bormida — Cavagnolo, con la residenza a Cavagnolo — Cocconato, con la residenza o a Brozolo o a Cocconato — Cressa Fontaneto, con la residenza o a Cressa o a Fontaneto — Cureggio, con la residenza a Cureggio — Laigueglia, con la residenza a Laigueglia — Lauriano, con la residenza a Lauriano — Lavagna, con la residenza a Lavagna — Limone, con la residenza a Limone — Montechiaro d'Asti, con la residenza a Montechiaro d'Asti.

Montiglio Murisengo, con la residenza a Montiglio — Niella, con la residenza a Niella — Pontedecimo, con la residenza a Pontedecimo e la retribuzione annua di L. 460 — Ponti, con la residenza a Ponti — Predosa, con la residenza o a Castelferro o a Predosa — Robilante, con la residenza a Robilante — Roccagrimalda, con la residenza a Roccagrimalda — Sale Langhe, con la residenza a Sale Langhe — San Benigno al Grana, con la residenza a San Benigno al Grana — Sessant, con la residenza a Sessant — Sommariva del Bosco, con la residenza a Sommariva del Bosco — Tenda, con la residenza a Tenda — Torreberetti, con la residenza a Torreberetti e la retribuzione annua di L. 220 — Villastellone, con la residenza o a Carmagnola o a Villastellone — Voltri, con la residenza a Voltri, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Torino.

Alano-Pederobba, con la residenza o ad Alano o a Pederobba — Asola, con la residenza ad Asola — Carimate, con la residenza a

Carimate — Casalbuttano, con la residenze a Casalbuttano e la retribuzione annua di L. 60 — Casalmaggiore, con la residenza a Casalmaggiore — Castelletto s. Ticino, con la residenza a Castelletto s. Ticino — Coccaglio, con la residenza a Coccaglio — Cornuda, con la residenza a Cornuda — Corteolona, con la residenza a Corteolona e la retribuzione annua di L. 80 — Crugnola Cimbro-Besnate, con la residenza o a Besnate o a Mornago — Desio, con la residenza o a Desio o a Lissone o a Muggiò.

Lierna, con la residenza a Lierna — Ospitaletto (Bresciano), con la residenza ad Ospitaletto — Peri, con la residenza a Rivalta Veronese — Pontida, con la residenza o a Cisano Bergamasco o a Pontida — Santa Giustina, con la residenza a Santa Giustina — Santo Stefano al Corno, con la residenza a Santo Stefano al Corno e la retribuzione annua di L. 120 — San Zeno Folzano, con la residenza a San Zeno Naviglio — Seriate, con la residenza a Seriate — Soresina, con la residenza a Soresina e la retribuzione annua di L. 20 — Thiene, con la residenza a Thiene, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Milano.

Adria I, con la residenza ad Adria e la retribuzione annua di lire 120 — Adria II, con la residenza ad Adria e la retribuzione annua di L. 160 — Carpi, con la residenza a Carpi e la retribuzione annuo di L. 40 — Castiglione del Lago, con la residenza a Castiglione del Lago — Massa Lombarda, con la residenza a Massa Lombarda e la retribuzione annua di L. 40 — Montepescali, con la residenza a Montepescali e la retribuzione annua di L. 250 — San Felice sul Panaro, con la residenza a San Felice sul Panaro — Sant'Elena Este, con la residenza a Sant'Elena — Solarolo, con la residenza a Solarolo — Torre del Lago, con la residenza a Torre del Lago e la retribuzione annua di L. 80 — Vaglia, con la reresidenza a Vaglia — Villafranca Bagnone, con la residenza a Villafranca in Lunigiana — Villafranca di Verona con la residenza a Villafranca di Verona e con la retribuzione annua di L. 120 — Volterra, con la residenza a Volterra, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Firenze.

Cineto Romano, con la residenza a Cineto Romano e la retribuzione annua di L. 200 — Fossato di Vico, con la residenza a Fossato di Vico — Gallese, con la residenza a Gallese e la retribuzione annua di L. 320 — Pescina, con la residenza a Pescina e la retribuzione annua di L. 240 — Porto di Recanati, con la residenza a Porto di Recanati — Prezza, con la residenza a Prezza e la retribuzione annua di L. 180 — Roccaraso, con la residenza a Roccaraso e la retribuzione annua di L. 280 — San Benedetto del Tronto, con la residenza a San Benedetto del Tronto e la retribuzione annua di L. 180 — Sgurgola, con la residenza a Sgurgola e la retribuzione annua di L. 340 — Zagarolo, con la residenza a Zagarolo e la retribuzione annua di L. 80, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Roma.

Barile, con la residenza a Barile e la retribuzione annua di lire 140 — Bojano II con la residenza a Bojano e la retribuzione annua di L. 140 — Castelfranci, con la residenza a Castelfranci e la retribuzione annua di L. 200 — Gragnano, con la residenza a Gragnano — Grumo Appula, con la residenza a Grumo Appula e la retribuzione annua di L. 160 — Otranto, con la residenza ad Otranto e la retribuzione annua di L. 320 — Potenza III, con la residenza a Potenza e la retribuzione annua di L. 400 — Santeramo, con la residenza a Santeramo e la retribuzione annua di L. 120 — Venosa I, con la residenza a Venosa e la retribuzione annua di lire 520, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Napoli.

Balestrate, con la residenza a Balestrate e la retribuzione annua di L. 380 — Rometta, con la residenza a Rometta e la retribuzione annua di L. 340 — Palermo VII, con la residenza a Palermo e la retribuzione annua di L. 240, per i quali la domanda di partecipare al concorso deve essere rivolta all'Ufficio sanitario di Palermo.

Gli eletti hanno l'obbligo di risiedere nei luoghi per ogni riparto rispettivamente indicati.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio, ai sensi del regolamento (articoli 51 e 55).

La domanda dovrà pervenire agli uffici sanitari indicati, non più tardi delle ore 17 del giorno 20 di marzo 1914; dovrà essere redatta su carta da bollo da L. 1,22 ed in conformità al modello riportato in calce al presente avviso, e dovrà essere corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° gennaio 1914 rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, in data non anteriore al 1° gennaio 1914, rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) dichiarazione in carta da bollo da L. 1,22, con la quale il concorrente, che già non vi dimori, si impegni, se nominato, a trasferirsi stabilmente, entro due mesi dalla ricevuta comunicazione di nomina, nella località indicata come residenza del medico di riparto;

f) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto nel Regno;

g) certificati, e tutti quei titoli che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti indicati in *a*), *b*), *c*), *d*) ed *f*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà comunicata la nomina assieme al capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso e chi non raggiungerà la residenza nel termine stabilito dalla lettera *e*).

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728, a sensi dell'art. 1 della legge 13 aprile 1911, numero 310, verrà espletato con le norme stabilite nel relativo regolamento approvato con decreto ministeriale del 31 dicembre 1913.

Per avere conoscenza del regolamento e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario al quale deve far pervenire la domanda.

Roma, 19 febbraio 1914.

La Direzione generale.

On. sig. capo dell'Ufficio sanitario delle ferrovie dello Stato.

Il sottoscritto . . . . presa cognizione dell'avviso per il concorso al posto di medico del riparto di . . . . . pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno . . . . domanda di parteciparvi.

All'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

firma (casato e nome per esteso)

. . . .

data . . . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il regolamento generale sugl'Istituti superiori di studi commerciali, approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 1223;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario di Banco Modello nel R. Istituto superiore di studi commerciali in Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 1,22 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera in sei copie dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime in cinque esemplari. Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e tra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengano all'insegnamento o all'Amministrazione governativa devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente bando.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di quattro mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali ed agli uffici postali e ferroviari e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 23 dicembre 1913.

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il regolamento generale sugli Istituti superiori di studi commerciali, approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 1223;

Decreta:

È aperto il concorso per professore incaricato di lingua francese nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera ed in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari.

Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e tra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento e all'Amministrazione governativa devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali od agli uffici postali e ferroviari e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Il vincitore sarà nominato col titolo di incaricato e colla retribuzione di L. 2000 annue, da pagarsi in dodicesimi posticipati.

Dopo due conferme e tre anni di non interrotto esercizio si intenderà tacitamente confermato.

Il vincitore, inoltre, avrà diritto a raggiungere gradatamente, a partire dal giorno della prima nomina, per quinquenni, lo stipendio massimo di L. 4000.

Roma, 19 dicembre 1913.

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526;
Visto il R. decreto 7 luglio 1910, n. 810;
Visto il R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Decreta:

È aperto un concorso a quattro posti di assistente straordinario nelle RR. scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 1200.

I vincitori del concorso saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale, secondo la graduatoria conseguita, col grado di straordinario, col quale resteranno un triennio, dopo il quale saranno nominati ordinari con lo stipendio di L. 1500.

Il servizio prestato dagli assistenti come straordinari è sempre valutato agli effetti della pensione.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,22) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura, divisione IV) non oltre il 15 marzo 1914 e dovranno contenere l'indirizzo della dimora del concorrente e questi documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che, alla data del presente bando, il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

b) attestato di cittadinanza italiana;

c) attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei Comuni, nei quali il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

d) certificato negativo di penalità, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

e) certificato di sana costituzione fisica;

f) attestato di aver adempiuto all'obbligo della leva militare;

g) laurea in scienze agrarie, con data non anteriore di un triennio a quella del presente avviso di concorso e prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute;

h) ogni altro titolo dimostrante l'attitudine del concorrente a coprire i posti messi a concorso.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debbono essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, gli aspiranti che provino, mediante certificato dell'Amministrazione dalla quale dipendono, di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Agli assistenti di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

La Commissione giudicatrice proporrà la graduatoria dei concorrenti che, in base ai titoli presentati, risultino idonei alle funzioni di assistente delle RR. scuole pratiche.

Qualora lo creda necessario, la Commissione potrà sottoporre ad

un'esperienza pratica relativa alle applicazioni delle discipline insegnate nelle scuole agrarie e ad un esperimento di lezione.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 31 gennaio 1914.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 19 febbraio 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CAPPELL'.

La seduta è aperta alle ore 10.5.

GUGLIELMI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

GIARACA', intende fare un richiamo al regolamento, avendo convertito in interpellanza una sua interrogazione sulle agitazioni forensi.

PRESIDENTE nota che l'onorevole Giaracà potrà esporre il suo richiamo quando si stabilirà l'ordine del giorno di domani, alla fine della seduta pomeridiana.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sulle agitazioni forensi.

DELLA PIETRA, associandosi alle osservazioni dei precedenti oratori, dichiara che non s'indugerà nella ricerca delle cause della presente agitazione.

Si duole però che fra queste il Ministero abbia dato posto prevalente al disagio economico che affliggerebbe la classe forense, mentre questa in realtà si agita nell'esclusivo interesse della retta amministrazione della giustizia.

Comprende che occorre un più lungo esperimento per poter dare un esatto giudizio sulla riforma del giudice unico e sul nuovo codice di procedura penale.

Solo prega vivamente il ministro di impartire disposizioni, che rendano più agevole l'applicazione dei novelli istituti.

Accenna poi al disagio, notevolmente acuito per effetto delle nuove tabelle, di molte sedi giudiziarie, e in particolar modo del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Confida che l'onorevole ministro vorrà far sì che in quel tribunale come negli altri sia assicurato il normale funzionamento della giustizia. (Approvazioni).

CELESIA, avverte che la classe forense ha ritenuto poco riguardose alcune dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro nella seduta di lunedì.

Ritiene tale apprezzamento infondato, perchè ciò non fu certo nelle intenzioni dell'onorevole guardasigilli, nè d'altra parte trova base in quanto egli effettivamente ebbe a dire. (Cenni di assenso dell'onorevole ministro guardasigilli).

Occupandosi in modo particolare della agitazione della classe forense di Genova e della Liguria, osserva che essa è giustificata dalla deficienza dei locali e dal numero dei magistrati.

Segnala ancora una volta, associandosi ai colleghi, la necessità di provvedere alla sistemazione definitiva dei locali per gli uffici giudiziari di Genova.

Insiste perchè sia aumentato il numero dei magistrati e dei cancellieri della Corte e del Tribunale di Genova, attesa la grande mole di lavoro che si accumola in quegli uffici.

Uguale domanda fa per le sedi giudiziarie di Savona e Oneglia.

Esorta il guardasigilli a chiedere al suo collega del tesoso tutti i mezzi necessari perchè l'amministrazione della giustizia che non deve esseee un cespite fiscale, mentre oggi rende all'erario più che non costi, possa corrispondere alla necessità dei Paese.

Invoca infine una riforma della procedura civile, che avvicini i giudici al popolo, diminuisca le spese di lite e restiusca al popolo italiano la fede nella giustizia. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GARGIULO, ritiene sostanzialmente giustificata, anche se talvolta abbia trasmodato nella forma, l'attuale agitazione forense.

Nota che le curie d'Itatia non reclamano l'abolizione dell'istituto del giudice unico, ma solo la eliminazione degli inconvenienti, ai quali, nella forma in cui è stato attuato, esso ha dato luogo.

Enumera i maggiori di questi inconvenienti, che la pratica ha già segnalato.

Lamenta anch'egli la deficienza di personele giudiziario che permane in Napoli anche dopo il lieve aumento portato dalle nuove tabelle.

Segnala altresì alcune difficoltà, a cui ha dato luogo nella sua attuazione il nuovo codice di procedura penale. Invita il ministro a cercare di portarvi rimedio con opportune circolari.

Invoca l'auspicata riforma giudiziaria, che unita ad una ardita riforma delle circoscrizioni, potrà solo dare all' Italia un migliore funzionamento dell'amministrazione della giustizia.

DELLO SBARBA, afferma che la causa principale dell' attuale disagio nell' amministrazione della giustizia è la grande deficienza di personale giudiziario e di cancelleria in tutte le sedi.

E vorrebbe che il ministro traesse dalla discussione fatta in questa occasione la forza per ottenere dal suo collega del tesoro i mezzi necessari per riparare a tale deficienza.

Anch' egli avrebbe desiderato che nella redazione del testo definitivo del codice di procedura penale si fosse tenuto maggior conto delle osservazioni fatte nella discussione avvenuta alla Camera, specialmente in ordine all' estensione della competenza del pretore e alla limitazione del numero dei difensori.

Ciò nonostante, non può consentire nelle aspre censure che sono state mosse al nuovo codice, il quale, invece, rappresenta un sostanziale e altissimo miglioramento rispetto al codice precedente.

Chè se anche qualche modificazione sarà necessaria apportare al nuovo codice, confida che il ministro non vorrà rifiutarvisi.

Accenna allo sciopero del foro pisano e lo trova giustificato per le ragioni finora esposte.

Lamenta soprattutto la minacciata riduzione di personale nel personale del tribunale e della pretura di Pisa per effetto della nuova tabella, assicurando che per tal modo il servizio non potrà funzionare.

Confida che il ministro vorrà prendere i provvedimenti opportuni. (Bene! Bravo! - Congratulazioni).

DE GIOVANNI, si occupa del tribunale di Vigevano, lamentando il disservizio, che da tanto tempo vi si riscontra a causa della deficienza di personale, così nella magistratura come nella cancelleria, deficienza resa più grave per le ulteriori riduzioni portate dalla nuova tabella.

Accenna a deficienze di personale, che si verificano anche nelle preture di quel distretto.

Giustifica lo sciopero di quella classe forense; espone i voti da questa formulati; si augura che il ministro voglia accoglierli, per porre fine alla presente incresciosa condizione di cose. (Bene!)

NUVOLONI, afferma egli pure che l' agitazione della classe forense fu acuita da una frase dell'onorevole ministro guardasigilli, che fu a torto interpetrata come poco riguardosa per la classe medesima.

Confida che l' equivoco possa considerarsi come chiarito.

Crede poi che ad eliminare il disservizio, che in tante sedi giudiziarie si lamenta, indipendentemente dalle riforme legislative e del

l'aumento del personale, gioverebbero alcuni provvedimenti amministrativi.

Conviene far sì che non passino parecchi mesi prima che un magistrato o un funzionario di cancelleria, trasferiti da una sede ad un'altra, assumano il loro ufficio nella nuova sede, come avviene oggi quasi ordinariamente.

Conviene anche impedire che le ferie siano illegalmente prolungate.

Trova poi gravissimo che vi siano più preture che pretori; donde la necessità che le così dette sedi disagiate rimangano quasi permanente scoperte.

In compenso si potrebbe stabilire che i magistrati debbano rimanere soltanto pochi anni in tali sedi disagiate.

Afferma, in genere, la necessità di rinvigorire la disciplina nell'ordine giudiziario concedendo al ministro i poteri necessari, ed autorizzandolo anche ad una coraggiosa epurazione. (Approvazioni).

Ritiene, pur essendo favorevole al giudice unico, che debbano eliminarsi alcuni inconvenienti portati dalla sua applicazione.

Vorrebbe che tale riforma fosse integrata estendendo la compatenza dei pretori, per avvicinare maggiormente la giustizia ai contendenti e combattere la tendenza all'urbanesimo, che si manifesta anche nell'amministrazione della giustizia.

Confida che l'onorevole ministro vorrà tenere conto dei suggerimenti, che gli vengono dalla pratica delle curie, per addivenire ad opportuni ritocchi al procedimento innanzi al giudice unico, e al codice di procedura penale; per modo che l'agitazione manifestatasi in quasi tutte le curie d'Italia abbia prontamente a cessare (Vive approvazioni - Congratulazioni).

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-presidente CARCAMO

La seduta comincia alle 14.15

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, il quale è approvato dopo brevi osservazioni del deputato Altobelli.

Ringranziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti della famiglia Vigoni per le condaglianze inviatele dalla Camera.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati alle 11 di sabato, 21 febbraio 1914, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di quattro proposte di legge d'iniziativa dei deputati Colonna di Cesarò, Comandini-Soglia, Soglia-Comandini Cavagnari ed altri e di una mozione del deputato Canepa.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale (77).

Costituzione ed erezione ed in ente morale autonomo di un Istituto nazionale di soccorso agli insegnanti delle scuole medie governative ed alle loro famiglie (78)

Modifiche alle disposizioni sulla leva di mare (95).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Modificazioni e aggiunte alla legge comunale e provinciale; d'iniziativa del deputato Baslini (108).

Modificazione alla legge comale e provinciale, d'iniziativa dei deputati Sandulli Altobelli (109).

L'Uffcio VII deve inoltre esaminare i seguenti disegni di legge:

Concessione di una terza proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna (85);

Approvazione del Piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione di Albaro (92).

e le seguenti proposte di legge:

Modificazioni alle leggi cootro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini (93).

Contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini (94).

Costituzione in comune di Forte dei Marmi (102).

Interrogazioni.

MILLO, ministro della marina, risponde agli onorevoli Cavagnari e Celesia circa i provvedimenti da lui adottati in seguito al recente incaglio della nave San Giorgio.

Nota che la responsabilità di tale doloroso avvenimento é di doppio ordine: penale e disciplinare.

In riguardo alla prima, la Commissione d'inchiesta del tribunale marittimo di Napoli prosciolse il contrammiraglio Cagni ed il tenente di vascello Gamberini, mentre rinviò a giudizio il capitano di vascello Cacace e il tenente Degli Uberti.

Contro la sentenza della Commissione non è stato prodotto ricorso dall'Avvocato fiscale, onde essa è divenuta difinitiva nei riguardi dei prevenuti.

Ciò nostante, ai termini dellalegge sullo stato degli ufficiali, poichè è rimasto assodata la conpartecipazione del Cagni e del Gamberini al fatto, rimane sempre la possibilità di sottoporli ad azione disciplinare.

In tal senso si sono pronunciati anche autorevoli magistrati, che il ministro ha voluto consultare.

Crca l'azione disciplinare, il regolamento sul servizio di bordo non lascia dubbio circa la responsabilità, che incombe all'ammiraglio comandante di divisione circa la rotta delle navi. E ciò vale anche quando l'ammiraglio viaggi su una nave isolata. Così del resto, fu riconosciuto in precedenti analoghi, come nel caso dell'incaglio della nave Venezia nel 1874, e di quello della Morosini nel 1891.

Pertanto il Governo ha il dovere di esaminare il caso presente dal punto di vista disciplinare, e questo esame farà non appena esaurito il processo, cioè verso la metà di marzo.

L'onorevole ministro, accennando ad alcuni rilievi pubblicati nei giornali a suo indirizzo, e pur non volendo in proposito polemizzare, dichiara che l'ammiraglio Cagni è già in condizioni per essere scrutinato per l'avanzamento, e che il provvedimento della disponibilità non gli produce perdita alcuna di anzianità.

Dichiara inoltre che egli, pur essendo, per una recente legge, in condizioni di essere scrutinato per l'avanzamento, ha, fin da un mese fa, disposto che la sua posizione non sia esaminata per l'avanzamento stesso. (Vive approvazioni).

Tali dichiarazioni crede di dover fare, affinchè il nome del ministro della marina non sia velato dalla minima ombra di sospetto. (Approvazioni).

Conclude affermandosi deciso a tutelare la disciplina e il buon nome della marina; lo farà come lo ha fatto a costo anche di agire contro persone cui sia legato da lunga dimestichezza di vita e di carriera. (Bene!).

Attende sereno il giudizio del Parlamento. Esprime il voto che i resultati definitivi dei procedimenti penali e disciplinari in corso siano tali da rendere giustizia ad ognuno e da accrescere il buon nome della marina. (Vivissime approvazioni — Applausi).

CAVAGNARI, plaude alle dichiarazioni del ministro ed ai provvedimenti annunciati. Il ministro ha applicato rigorosamente la legge come era suo dovere.

Non intende aggravare con prematuri apprezzamenti la responsabilità dei giudicabili. Attende di conoscere le decisioni definitive. (Approvazioni).

CELESIA, è sodisfatto della risposta, informata al principio del rispetto dovuto alla disciplina.

Si compiace che siasi riconosciuto che un ammiraglio, a bordo della nave che batte la sua bandiera di comando, non può essere considerato come un viaggiatore qualsiasi. (Approvazioni).

CANNAVINA, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, dichiara all'onorevole Valignani che le varie reggenze dei posti su-

periori cessano a misura che si procede alla nomina dei titolari effettivi, e che fra breve scompariranno totalmente.

VALIGNANI, è sodisfatto e ringgazia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Pucci dichiara che intende mantenere integra l'osservanza della legge che ha stabilito in Italia la obbligatorietà della inscrizione dei sanitarii agli Ordini rispettivi.

In presenza di alcune sentenze che hanno ingenerato il dubbio sulla portata della legge vedrà poi se sia il caso di ulteriori disposizioni interpretative.

PUCCI, confida che una nuova legge venga ad eliminare i dubbii ai quali ha dato luogo la legge vigente; e ciò in conformità dei voti manifestati dalle rappresentanze degli Ordini sanitarii nei loro recenti congressi.

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'onorevole Merloni dichiara che, come ebbe giorni or sono a dire, rispondendo all'onorevole Alfredo Baccelli, il Ministero presenterà fra breve un disegno di legge sugli usi civici, disegno che è già pronto e del quale è indubbia la necessità e l'urgenza.

MERLONI, ringrazia, raccomandando che la legge comprenda anche la provincia di Grosseto.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'onorevole Benaglio che il lavoro per la liquidazione della pensione ai veterani procede regolarmente e colla massima sollecitudine. I pochi ritardi dipendono dal fatto che alcune domande non sono munite dei documenti necessari.

BENAGLIO, raccomanda che anche a queste ultime domande, che non sono poche, si provveda il più sollecitamente possibile.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, in luogo del sottosegretario di Stato pei lavori pubblici dichiara all'onorevole Teso che l'Amministrazione ferroviaria riconosce la necessità di ampliare il fabbricato della stazione di Tavernelle e che i lavori relativi verranno divisi in due gruppi.

Frattanto si sta studiando il progetto dei lavori del primo gruppo per una migliore sistemazione degli uffici, delle sale di aspetto e per l'impianto di un caffè ristoratore.

TESO, segnala l'importanza della stazione, che serve ventidue comuni e raccoglie i prodotti agricoli di una vasta zona. Sollecita i provvedimenti annunciati dei quali è incontrastabile la necessità e l'urgenza.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara all'onorevole Marzotto che è in corso il decreto, che approva la spesa necessaria per l'esecuzione del progetto delle opere di sistemazione montana dell'Agno, e che appena il decreto stesso verrà registrato alla Corte dei conti, si disporrà l'inizio dei lavori.

Pei lavori di sistemazione del Chiampo già classificati come opere idrauliche di terza categoria, è in corso la nuova istruttoria in relazione alla legge sui bacini montani presentando quei lavori il carattere di opere che debbono essere eseguite secondo quella legge.

MARZOTTO, prende atto di questa risposta, raccomandando che le pratiche relative a questi lavori siano espletate con la massima sollecitudine.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata dal collegio di Marostica.

La Giunta propone che sia proclamato eletto il conte Cesare Bonacossa, in luogo del conte Edoardo Negri de Salvi, riservandosi di presentare le sue conclusioni sul merito.

TESO, afferma, invocando i precedenti parlamentari, che la Camera non può alla proclamazione fatta dal Tribunale, funzionante da ufficio centrale, sostituirne un'altra meramente provvisoria.

Rileva che la stessa Giunta delle elezioni ha ritenuta necessaria la nomina di un Comitato incaricato di inquirire sulle gravi accuse di corruzione.

Crede pertanto che la Camera debba soprassiedere ad ogni sua deliberazione, fino a che la Giunta non abbia riferita in merito alla elezione, dopo di che la Camera, con deliberazione definitiva, convaliderà senz'altro definitivamente o annullerà la elezione stessa.

Propone pertanto il rinvio degli atti della elezione alla Giunta per le definitive conclusioni in merito.

MARANGONI, nota che nel collegio di Marostica non si agitò alcuna elevata lotta d'idee, ma si ebbe solo la competizione personale fra due candidati, che cercarono di sopraffarsi reciprocamente col largo ricorso alle indebite ingerenze, alle pressioni, alla corruzione.

Propone perciò che per ora si proclami eletto il conte Bonacossa, come propone la Giunta, perchè in tal modo sarà più facile giungere a quell'annullamento dell'elezione, che è imposto dalle più alte considerazioni di moralità e di sincerità politica. (Commenti — Rumori).

CABRINI, avverte che la conclusione logica delle argomentazioni del precedente oratore avrebbe dovuta essere quella di lasciare ferma la proclamazione del candidato Negri de Salvi, salvo di giudicare sul merito della elezione dopo che il Comitato inquirente avrà comunicato l'esito delle sue indagini, sulle accuse di corruzione. (Approvazioni — Commenti).

CELESIA, si associa alla proposta degli onorevoli Teso e Cabrini, per le ragioni esposte dall'onorevole Marangoni. (Commenti — Approvazioni).

PRAMPOLINI, anche in seno alla Giunta ha sostenuto la soluzione proposta dall'onorevole Teso; invita pertanto la Camera a non accogliere la proposta della Giunta delle elezioni.

STOPPATO, relatore, premette che la Giunta è sempre partita dal concetto di colpire severamente la corruzione, da chiunque esercitata. Respinge perciò le accuse accennate dall'onorevole Marangoni.

Circa l'elezione del collegio di Marostica, nota essere fuori questione che il Bonacossa ha riportato la maggioranza; egli quindi ha diritto di essere proclamato.

La Giunta ha perciò fatto quanto avrebbe dovuto fare il tribunale, funzionante da ufficio centrale.

La proposta della Giunta risponde adunque alla logica e rigorosa applicazione della legge.

Mantiene pertanto il suo convincimento e si rimette alle deliberazioni della Camera.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE, pone a partito la seguente proposta dell'onorevole Teso:

« La camera, sospesa ogni deliberezione sull'elezione del collegio di Marostica, invita la Giunta a presentare proposte definitive dopo l'inchiesta da essa deliberata. »

(Dopo prova e controprova non è approvata. — È approvata la proposta della Giunta delle elezioni).

Votozione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per la nomina dei commissari sul Fondo per l'emigrazione; sull'Amministrazione del Fondo per il culto, e sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, sorteggia le Commissioni di scrutinio. Per la nomina:

di tre commissari di vigilanza nell'Amministrazione del fondo per il culto: Marciano, Ciappi, Montauti, Fornari, Saraceni, Pacetti, Corniani, Quaglini, Amicarelli;

di tre commissari di vigilanza sul fondo per la emigrazione: Fraccacreta, Molina, Grassi, Capitanio, Camera, Montresor, Comandini, Pala, Beltrami;

di tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti: Cavallari, Tovini, Mondello, Carboni, Fumarola, Dello Sbarba, Speranza, Pais-Serra, Micciché.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle spese militari dipendenti dalla occupazione della Libia.

COLONNA DI CESARO', ritiene eccessiva così l'opinione di coloro,

che attribuiscono alla guerra libica il risveglio del sentimento nazionale, come quella di coloro, che le hanno attribuito tutta la colpa del presunto disagio economico.

Afferma che la conquista della Libia era necessaria; ma non era però necessario farla pesare in così larga misura sull'economia del paese e sulla finanza del paese.

Non fu il timore che un'altra potenza ci prevenisse nell'occupazione della Libia quello che ne impose il compimento; ma il fatto che, intervenuto l'accordo franco-marocchino per il Marocco, non sarebbe stato più oltre possibile mantenere accesa l'ipoteca presa sulla Libia senza tradurla in effettiva occupazione.

Non può consentire nella opinione dell'onorevole Bissolati che convenisse limitare l'occupazione alla costa.

Afferma, invece, che, una volta decisa l'impresa, era necessaria condurla a fondo e compierla interamente.

Errori però sono stati commessi. Ed è oggi il momento di accertare le responsabilità di coloro, cui incombe la colpa di avere trasformato un'azione, che avrebbe dovuto essere energica, in uno stillicidio di uomini e denari con grave sacrificio del paese.

Ritiene ingiustificata l'accusa di scarsa preparazione diplomatica all'impresa. Deve invece, lamentare una certa discontinuità di direttive dell'azione svolta dalla nostra diplomazia.

Grave errore fu la dichiarazione di guerra alla Turchia, la quale ha un solo centro vitale, Costantinopoli che per ragioni di ordine internazionale è invulnerabile (Commenti).

Lamenta la estrema lentezza, con cui le operazioni militari furono condotte, e che dipese dal modo come l'impresa fu concepita. Essa avrebbe dovuto essere considerata e condotta non come una grande guerra nazionale, ma come una guerra coloniale.

Su tutta la condotta delle operazioni militari pesò poi l'apprensione continua di complicazioni, di ostacoli, che avrebbero potuto venirci da altre potenze.

Lo stesso *raid* dei Dardanelli fu compiuto contro la volontà della Consulta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Quell'impresa fu discussa in presenza mia, dei ministri degli esteri e della marina, del capo di stato maggiore e dell'ammiraglio Faravelli, il quale pronunciò questa frase: per compierla ci vogliono dei Pietro Micca, ma nella marina ce ne sono quanti volete! (Vivi applausi — Commenti).

COLONNA DI CESARO', si compiace di avere provocato questa dichiarazione. (Benissimo!).

Censura l'azione spiegata presso il Senusso, la quale compromise i risultati precedentemente ottenuti, e pei quali alla vigilia della guerra era quasi intervenuto un accordo, per cui l'Italia avrebbe potuto mandare a Kufra un suo rappresentante. (Denegazioni dell'onorevole presidente del Consiglio).

Censura l'istituzione del Ministero delle colonie, sia pel momento in cui avvenne, sia perchè rappresenta un pericolo permanente di burocratizzazione di tutto l'organismo coloniale.

Ma queste ed altre censure riguardano il passato.

Quanto al presente ed all'avvenire, nega che sia possibile ancora prevedere le spese che la nuova colonia richiederà; mentre perdura la resistenza araba in Cirenaica, ed a Costantinopoli sembra si pensi a riaccendere le ostilità contro di noi in tutta la colonia.

Non condivide il pessimismo di coloro, che negano la possibilità di trarre vantaggio dalla nuova colonia. (Approvazioni).

In attesa di più precisi studi sulla possibilità di fare della Libia anche una colonia di popolamento, conviene attendere alla organizzazione sociale e amministrativa, rendendo possibile la convivenza e la collaborazione dell'elemento indigeno coll'elemento italiano.

Invoca a questo scopo una legislazione che non contrasti con le nostre concezioni giuridiche e contenga in sè gli istituti giuridici del diritto musulmano.

Nelle spese indispensabili per la nuova colonia occorre tener presente non solo la possibilità ma i bisogni economici della madre patria e non si dimentichino la Somalia e l'Eritrea, sol perché la Libia ha avuto la fortuna di essere conquistata all'Italia dal Governo dell'onorevole Giolitti. (Ilarità — Approvazioni — Congratulazioni).

BENTINI, ritiene venuto il momento di sollevare il velo, che copre il Senussismo ed i suoi rapporti con l'Italia, per indagare per quali vie, con quali mezzi, con quali risultati il Governo abbia cercato di renderlo propizio al nostro paese.

Accecato da un colpevole ottimismo, il Governo si è lusingato che si potesse disarmare coi doni e con le blandizie gente a noi ostile per tradizione, per interesse, per religione.

Non seppe però scegliere a tale scopo neppure gli intermediari adatti, si valse anzi di elementi torbidi ed a noi invincibilmente ostili, come risulta da alcuni episodi che l'oratore enuncia.

Ed è stato anche un gravissimo errore l'avere voluto accentrare in Roma la direzione di tutte queste trattative, affidate contemporaneamente sul luogo ad agenzie segrete di dubbia probità e serietà, e ad ignobili e volgari avventurieri e ciurmatori. (Interruzioni dell'onorevole presidente del Consiglio).

Afferma essere una pericolosa illusione quella della possibile amicizia dei Senussi, poichè questi fatalmente, in nome della loro fede, combatteranno qualunque ingerenza straniera.

Da tutti questi fatti ricava una ulteriore ragione giustificatrice dell'atteggiamento del partito socialista recisamente contrario alla impresa libica, che è veramente la conseguenza di una fatalità storica, che incombe sulla borghesia destinata fatalmente a tramontare dinanzi alle sempre nuove conquiste del proletariato. (Vivissime approvazioni all'estrema sinistra — Molte congratulazioni).

MASINI, afferma che tutto un abile lavorio di trent'anni ha condotto la borghesia italiana a quello stato di suggestione, per cui potè considerare la impresa libica come una grande gesta nazionale.

Così si spiega l'entusiasmo, che invase il Parlamento e il Paese, e che potè per un momento travolgere anche le classi lavoratrici.

Ma il proletariato ben presto si ridestò dal sogno di grandezza, e nella crudele realtà della disoccupazione ognora crescente ravvisò le tristi conseguenze dell'impresa.

L'Italia, che ad ogni nobile causa ha dato soldati e martiri, non aveva bisogno di questa novella prova di militare prodezza.

La Libia non è e non sarà mai fonte di ricchezza per l'Italia nè campo alla nostra emigrazione. E questo il Governo ben sapeva anche prima di decidere l'impresa.

Afferma che l'impresa libica, la quale, riuscita a buon esito per una singolare fortuna, che nei momenti più gravi assiste l'Italia (Commenti), ha però assorbite tutte le forze vitali dell'economia nazionale.

Di fronte a questo nuovo gravissimo ed imperdonabile errore della borghesia, l'oratore riafferma i diritti sacrosanti del proletariato. E prevede un giorno, in cui le razze arabe, attinta dal nostro stesso esempio una nuova conscienza della loro nazionalità, rivendicheranno contro di noi la loro indipendenza. (Approvazioni alla estrema sinistra).

CICCOTTI, trae dalle conseguenze dell'impresa libica la riprova della sua inopportunità.

E' noto che per l'impresa libica ci troviamo ad aver raffreddati i nostri rapporti con l'Inghilterra, turbati quelli con la Francia, smentito il principio, che avevamo sempre propugnato, della integrità territoriale della Turchia.

Occupando Rodi e il Dodecaneso abbiamo inoltre smentito quel principio di nazionalità, che in ogni tempo abbiamo sostenuto.

La nostra impresa fu inoltre la causa determinante dello scoppio della guerra balcanica.

Il vero è che in Libia non si mirò ad altro che ad ottenere un successo militare, che facesse dimenticare la sventura di Adua.

Inoltre con le spese di questa impresa abbiamo notevolmente sorpassata la nostra potenzialità finanziaria, e dovremo sorpassarla, purtroppo, per molti anni ancora.

Con l'impresa libica abbiamo anche scossa la compagine del nostro esercito, assottigliando in pari tempo le scorte dei magazzini, rendendo necessarie ingenti spese.

Da ciò una critica situazione finanziaria, che mal si cerca di dissimulare con espedienti di bilancio e di tesoro, e della quale già si manifesta il grave contraccolpo sulla economia nazionale.

In quanto ai nuovi oneri fiscali escogitati, è certo che ricadranno in definitiva sulle classi meno abbienti in forma di aggravi, di maggiori prezzi, di più scarso lavoro.

E' ormai dissipato anche quel miraggio di una vasta e proficua colonizzazione, col quale si è cercato di illudere il popolo nostro, e che anche i più ottimisti limitano oggi a ben modeste proporzioni. Ed è un'altra vana illusione quella che sia possibile dirigere colà le grandi correnti della nostra emigrazione.

Si è perfino fatto ricorso alle attestazioni degli storici romani mentre, rettamente interpretate, tali attestazioni confermano la scarsità della ricchezza della regione libica.

Del resto, per la profonda diversità delle condizioni demografiche economiche, politiche, non è possibile volere dalla storia della conquista mediterranea dell'antica Roma trarre illusioni ed argomenti per la odierna politica coloniale italiana.

Le conseguenze materiali dell'impresa sono dunque assolutamente negative ed anzi dannose.

Nè si dica che il danno materiale sia stato compensato dai risultati morali dell'impresa, lo prova il rapido tramontare dei primi entusiasmi. (Commenti).

Nè a giustificare l'impresa, vale invocare quel fato, che dal teatro greco l'onorevole Giolitti ha voluto trasportare a Montecitorio per farne un espediente della sua politica. (Si ride).

L'oratore tuttavia comprende che non è possibile tornare indietro.

Afferma però nuovamente che grave è la responsabilità politica del Governo, che ha impegnato il paese in quest'impresa, ed invoca all'uopo una rigorosa inchiesta.

Non poteva esser questa, conclude l'oratore, l'idealità dell'Italia nuova. La vera idealità dell'Italia fu propugnata e difesa dal partito socialista, che seppe non abbandonarsi alle chimere, resistere al fanatismo del momento e ricordarsi dei reali interessi, degli impellenti bisogni del Paese.

L'oratore termina riaffermando la sua fede socialista, espressione rinnovellata dall'eterno principio della solidarietà umana. (Approvazioni all'estrema sinistra — Congratulazioni).

Risultato di votazione

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione per la nomina:

di tre commissari di vigilanza sul fondo per la emigrazione.

Votanti 295.

Ebbero voti: Pantano 125, Riccio 111, Morando 90 (Eletti). Morpurgo 65, Rondani 61, Nava Cesare 15.

Voti dispersi 8; nulli 3; schede bianche 18.

di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione del Fondo per il culto:

Votanti 298.

Ebbero voti: Amici Giovanni 143, Frugoni 126, Cameroni 95 (Eletti), Bussi 19.

Voti dispersi 18; nulli 2; schede bianche 36.

di tre commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti.

Votanti 294.

Ebbero voti: Libertini Gesualdo 115, Brizzolesi 105, Corniani 82, (Eletti), Montemartini 61.

Voti dispersi 30; schede bianche 39.

Hanno preso parte alla votazione.

Abisso — Abozzi — Agnelli — Agnesi — Agnini — Albanese — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Barbera — Barzilai — Basaglia — Basile — Baslini — Battaglieri — Belotti — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonardi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Camera — Cameroni — Campi — Canepa — Cannavina — Capaldo — Capitanio — Cappa — Cappelli — Caputi — Carboni — Cartia — Caso — Cavagnari — Celesia — Celli — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciancio — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimati — Cioffrese — Ciriani — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Congiu — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Cugnolio.

Da Como — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Del Balzo — Della Pietra — Delle Piane — De Nicola — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Mirafiori — — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Drago — Dugoni.

Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fumarola.

Gallenga — Gallini — Gambarotta — Gargiulo — Gasparotto — Gaudenzi — Gazelli — Giacobone — Giaracà — Giolitti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giretti — Giuliani — Gortani — Grabau — Grassi — Graziadei — Gregoraci — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Imbriaco.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larussa — La Via — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Lo Presti — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Marangoni — Marcello — Marchesano — Mariotti — Marzotto — Masi — Masini — Materi — Mauro — Mazzarella — Mazzolani — Meda — Medici Del Vascello — Mendaja — Merloni — Miari — Micciché — Miglioli — Milana Giovanni — Mirabelli — Modigliani — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso Mosti-Trotti — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais-Serra — Pantano — Paratore — Pavia — Peano — Pellegrino — Perrone — Piccinato — Piccirilli — Pietriboni — Pipitone — Pistoia — Porcella — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quaglino.

Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Sandulli — Santamaria — Saraceni — Saudino — Scalori — Scano — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sighieri — Simoncelli — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spetrino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Tamborino — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Todeschini — Torre — Toscano.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Veroni — Vicini — Vignolo — Vinaj — Visocchi.

Zaccagnino — Zegretti.

Sono in congedo:

Alessio — Appiani — Arrigoni.

Canevari — Cassuto — Cermenati

Daneo.

Micheli

Ottavi.

Paparo.
Schiavon — Soleri.

Sono ammalati:

Badaloni — Baragiola.
Cavazza — Cavina.
Larizza — Lucchini — Lucci.
Maraini — Morelli Enrico.
Pasqualino-Vassallo.
Ronchetti.
Turati.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

LOERO, segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se, ad ovviare al disservizio nell'amministrazione della giustizia, voglia provvedere le sedi giudiziarie di magistrati sufficienti e capaci.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere in quale modo intenda garantire la giusta preferenza data dal nuovo codice di rito penale ai medici particolarmente esperti.

« Caporale ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri dell' istruzione pubblica e dell' agricoltura, industria e commercio per sapere se il Governo intervenga anche con un contributo finanziario a rendere possibile il pronto funzionamento di una scuola professionale artiera in Milano per la quale sono già compiuti gli studi preparatori e assicurato il concorso degli enti locali.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda doveroso ed urgente di migliorare le condizioni dei portalettere rurali.

« Cicogna ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il Governo per sapere se una viva agitazione esista in Sicilia contro il ritardo della Giunta a convalidare le elezioni Nasi e per conoscere il suo pensiero circa la condizione anormale di tre collegi che restano privi dei legittimi definitivi rappresentanti.

« Abisso ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri dell' istruzione pubblica e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se il Governo intenda intervenire anche con contributo finanziario a render possibile il pronto funzionamento di una scuola professionale per gli artieri in Milano per la quale sono già compiuti gli studi preparatori e assicurato il concorso di molti enti locali.

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se di fronte ai provvedimenti finanziari presentati alla Camera non creda conveniente di affrettare la presentazione di quelli relativi al miglioramento del personale degli uffici del Registro.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quali ragioni abbiano determinato il ritardo nella presentazione del disegno di legge per il miglioramento delle condizioni del personale delle Antichità.

« Restivo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se, in vista degli aggravi sempre più numerosi ed incalzanti, che incombono sui comuni, non intenda provvedere, nel modo più conveniente, all'esonero dei comuni stessi dalle spese relative alle elezioni politiche.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cicogna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, se, facendo tesoro di quanto ha messo in evidenza l'inchiesta su le condizioni dei contadini nel Mezzogiorno, voglia o meno presentare proposte a favore dei salariati, dei fittavoli-coltivatori, dei piccoli proprietari, dei mezzadri, degli utenti di usi civici e di demani.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se e quando presenterà provvedimenti a favore delle affittanze collettive e di quale natura tali provvedimenti saranno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè dica se si propone di denunciare nel giugno 1914 il contratto che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha con la Compagnia internazionale dei vagoni-letto e dei grandi espressi europei per riscattarne il servizio a fine della gestione diretta da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie, e se ed in qual modo intenda provvedere alla protezione del personale-sfruttato dalle Compagnia estere dalle quali dipende.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando farà pubblicare la tanto desiderata e richiesta relazione sulle bonifiche. La legge del 1900 voleva che ogni anno fosse presentato al Parlamento; ma finora due sole relazioni furono stampate: nel 1903 (Balenzano) e nel 1907 (Gianturco).

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quando intenda ripristinare in Messina il reclusorio femminile dei Cappuccini che vi esisteva prima del disastro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, in armonia col ripetuto interessamento addimostrato dal ministro stesso, siano finiti gli studi che un'apposita Commissione sta facendo per migliorare le deplorevoli condizioni dei cantonieri nazionali, i quali si trovano ora retribuiti in misura inferiore di quelli delle strade provinciali, col sovraccarico di lavoro che portano i mezzi moderni di locomozione stradale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sulle condizioni del tribunale e della pretura di Novara, sia riguardo al numero dei magistrati sia riguardo a quello del personale di cancelleria e segreteria.

« Gambarotta ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere in base a quale criteri sia stato soppresso un posto di giudice presso il tribunale di Susa e se non ritenga ripristinare l' organico di fronte ad un più accurato esame delle statistiche degli affari avanti al medesimo trattati, e provvedere alle lamentate deficienze del personale di cancelleria.

« Bouvier ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali provvedimenti intenda prendere in ordine ai voti espressi dalle Curie forensi piemontesi, testè riunitesi in Torino, specialmente per quanto riguarda l' applicazione della legge sul giudice unico e la deficienza numerica del personale.

« Giordano, Bouvier, Saudino ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sulla impossibilità di ridurre il numero dei magistrati nel tribunale di Nicastro, già messo in condizione di non potere efficacemente funzionare per scarsezza di personale.

« Renda ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici sull'opportunità della legge su Napoli e sull'opportunità di prorogarne la durata.

« Labriola ».

« La Camera dichiara che i documenti a corredo dei consuntivi sono a disposizione dei deputati dal momento in cui è presentata la relazione della Giunta del bilancio sui consuntivi stessi.

« Marchesano, Lo Presti, Colonna Di Cesarò, Toscano, Giretti, Bentini, Drago, Pietro Chiesa, Agnini, Valignani ».

GIORDANO, chiede di poter svolgere sabato una sua proposta di legge sulla istituzione di casse mutue provinciali contro i danni della grandine. (Così rimane stabilito).

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Ciccotti.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

La visita del principe di Wied al Re d'Inghilterra ed al presidente della Repubblica francese ha dato ottimi risultati, avendo riaffermato l'intesa internazionale per tutto ciò che riguarda l'Albania. Intorno a questi risultati politici, l'*Agenzia Reuter*, di Londra, pubblica le seguenti informazioni:

Nel corso delle conversazioni avute, il principe fu assicurato del completo appoggio dell'Inghilterra per l'opera difficile che lo attende in Albania.

Il principe avrebbe espresso il suo consenso al concetto che la vera forza della situazione del nuovo Stato proviene dalla cooperazione cordiale delle potenze in generale.

Il principe fu assicurato che le medesime considerazioni sono da applicarsi tanto alle questioni finanziarie quanto agli affari politici e che si pensava, nel migliore interesse del nuovo Stato, che nessuna potenza isolata dovesse avere una influenza preponderante in Albania.

La discussione circa la partecipazione delle potenze all'opera dell'Albania non è terminata.

Nei circoli diplomatici si dice che l'Austria-Ungheria e l'Italia pensano di riservarsi una certa influenza preponderante circa la Banca nazionale.

Si spera che la concessione data da Ismail Kemal sarà considerevolmente modificata.

Non vi è alcuna ragione di dubitare che lo spirito di conciliazione manifestato da tutte le parti non abbia a condurre ad una soluzione soddisfacente della questione.

Si dice che il principe di Wied è favorevole all'idea di un prestito garantito solidalmente da tutte le potenze, il quale sarà certamente realizzabile quando la internazionalizzazione più completa della Banca sarà assicurata.

Frattanto l'Austria-Ungheria e l'Italia forniscono una anticipazione di 40.000 sterline per i bisogni immediati dell'Amministrazione.

Si presume che questa somma verrà dedotta dal prestito di tre milioni di sterline quando la garanzia solidale di tutte le potenze sarà stata stabilita.

Si assicura che le altre potenze sono perfettamente disposte a dare la loro garanzia, a condizione che la Banca sia internazionale e che tutte le spese siano sottoposte al controllo della Commissione internazionale di Durazzo.

Quantunque la stampa francese si sia occupata della visita del principe di Wied a Parigi, come di un atto di prammatica cerimoniale più che di un atto politico, non è meno vero che anche a Parigi il principe di Wied si sia lungamente intrattenuto col ministro degli esteri.

Però le vedute francesi in riguardo all'Albania sono all'unisono con quelle inglesi, e così si può dire che le informazioni della *Reuter*, sopra riferite, valgono ugualmente per la Francia. Per ciò che riguarda la Russia, è noto come il principe di Wied abbia dovuto soprassedere alla sua visita allo Czar.

Frattanto si avvicina il giorno in cui il principe ascenderà il trono albanese. In merito si hanno questi dispacci:

Colonia, 19. — La deputazione albanese, presieduta da Essad pascià, è giunta stamane da Genova. Ripartirà sabato per Neuwied per offrire al principe di Wied la corona di Albania.

Neuwied, 19. — Il principe di Wied, a quanto si assicura, si imbarcherà a Trieste per Durazzo il 26 corrente.

***

Nello scorso settembre, come è noto, tra la Serbia ed alcune popolazioni albanesi ad essa limitrofe avvennero ripetuti conflitti che sollevarono l'intervento diplomatico delle grandi potenze europee e più specialmente dell'Austria-Ungheria.

Ogni cosa potè comporsi e cessarono di conseguenza i conflitti deplorati. Di quegli avvenimenti si ebbe ieri alla Scupstina serba l'epilogo, che è riferito nel seguente dispaccio da Belgrado 19:

Durante la discussione alla Scupstina della interpellanza sulle incursioni di albanesi nel settembre scorso, il presidente del Consiglio, Pasic, respingendo le critiche mosse dai deputati dell'opposizione di aver ceduto all'*ultimatum* di una sola grande potenza, ha dichiarato che considerò la situazione creata dall'*ultimatum* dell'Austria-Ungheria come gravissima e cercò di prevenire un grave conflitto.

Una modificazione delle decisioni della conferenza degli ambasciatori a Londra circa la questione della frontiera serbo-albanese non avrebbe potuto ottenersi che col consenso di tutte le potenze, tanto più che la Serbia stessa aveva consentito a quelle decisioni.

Tali considerazioni vennero confermate dai consigli delle grandi potenze amiche della Serbia le quali fecero osservare che una revisione della frontiera serbo-albanese era irrealizzabile.

***

L'argomento delle isole egee è sempre il più culminante dell'attuale politica estera turca.

Sul modo, sulle potenze, sul tempo e sui mezzi coi quali ottenere lo scopo, la stampa turca ha ogni giorno annunciato qualche cosa di nuovo; però anche oggi da Costantinopoli telegrafano in merito:

Nei circoli autorizzati ottomani circola la seguente versione a proposito della questione delle isole:

Le trattative dirette fra la Grecia e la Porta sarebbero abbandonate per il momento, facendo luogo a negoziati pel tramite della Romania.

Appena fosse stabilito un terreno per l'accordo, Venizelos e Giemal pascià s'incontrerebbero, per risolvere definitivamente la questione delle isole.

Attualmente continuano le trattative fra la Porta e l'ambasciatore d'Italia circa le condizioni dello sgombero del Dodecaneso. L'ambasciatore d'Inghilterra ha avuto ieri un lungo colloquio con il gran visir, circa le concessioni economiche domandate dall'Italia nella regione di Adalia.

DALLA LIBIA

Tripoli, 19. — Il colonnello Miani telegrafa che nel pomeriggio del 17 corrente ha felicemente occupato Sebcha. La popolazione ha fatto atto spontaneo di sottomissione.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina del Wurtemberg, da parecchie settimane ospite di Roma in istrettissimo incognito, è partita ieri per Venezia.

S. A. R. il duca di Oporto è giunto ieri a Roma col direttissimo delle 9.45.

In carrozza di Corte si recò al Quirinale dove è ospite di S. M. il Re.

Corso di pedagogia. — Per gentile concessione del Regio commissario per Roma, comm. Aphel, lunedì prossimo 23 corr. alle ore 16, nell'aula massima del Palazzo dei Conservatori, avrà luogo la solenne inaugurazione del secondo corso internazionale di pedagogia della dott.ª Maria Montessori.

Navi estere. — È giunta ieri, a Napoli, la nave da guerra tedesca *Goeben* con a bordo il comandante della squadra del Mediterraneo, contrammiraglio Souchon.

La nave si fermerà vari giorni.

Marina militare. — Le RR. navi *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Emanuele Filiberto* e *Liguria*, al comando dell'ammiraglio Cutinelli, giunsero ieri a Portoferraio.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Valencia per l'America del sud. — Il *Cordova*, id., ha proseguito da Dacar per Barcellona e Genova. — Il *Taormina*, id., ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è partito da Aden per Bombay e Calcutta. — Il *Cavour*, della Ligure Brasiliana, ha proseguito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 18. — Il nuovo ambasciatore di Francia in Russia, Paléologue, ha presentato le credenziali allo Czar, che lo ha poscia trattenuto in un colloquio improntato a grande cordialità che è durato più di mezz'ora.

È seguita la presentazione dei membri dell'Ambasciata, per ciascuno dei quali lo Czar ha avuto una parola cortese.

PARIGI, 19. — *Senato.* — Si discute il progetto d'imposta sul reddito.

Il ministro delle finanze, Caillaux, ritiene che un inasprimento delle tasse attuali non permetterebbe lo sgravio dei piccoli contribuenti.

È possibile chiedere al capitale nuove risorse, perchè la ricchezza acquisita in Francia non è eccessivamente tassata.

Dichiara che il Governo appoggerà l'approvazione dei due primi titoli del progetto chiesto dalla Commissione, quantunque essi richiedano notevoli ritocchi.

Il ministro ritiene però indispensabile l'approvazione di un emendamento, [illegible] derà pertanto che l'intera riforma sia approvata dopo il voto dei due primi titoli.

Il relatore Ribot si dichiara pronto a procedere alla discussione della intera riforma.

Caillaux aggiunge: Allora immediatamente; ho i testi necessari (Movimenti diversi).

La seduta è sospesa.

I senatori commentano vivamente il fatto che Caillaux aderisca solennemente alle vedute della Commissione e di Ribot. Alcuni membri della sinistra, fra cui Pelletan, non dissimulano il loro malcontento. I senatori del centro rilevano ciò che essi chiamano la capitolazione del ministro.

Ripresa la seduta, Caillaux ripete e precisa che, dopo il voto dei due primi titoli del progetto della Commissione, il Senato dovrà procedere alla discussione dell'intera riforma, impegnandosi ad approvare le imposte sulle cedole di varie categorie di rendita e l'imposta complementare con dichiarazione obbligatoria, [illegible] che potrà eliminarsi soltanto quando con altri provvedimenti si arriverà a [illegible]conoscere il vero reddito.

Il ministro te[illegible] insistendo per l'approvazione delle linee essenziali della riforma.

Ribot risponde che è d'accordo con Caillaux, salvo che sui particolari.

Ribot dice che la Commissione non può prendere decisioni precipitate, come il Senato non può accettare che l'intera riforma sia incorporata nel bilancio.

È necessario soltanto fare approvare dapprima la riforma dell'imposta fondiaria e sui valori mobiliari.

Caillaux avendo fatto appello a tutti i repubblicani, Ribot promette il suo intero concorso (Applausi).

La discussione generale è chiusa. È pronunciata l'urgenza. Si inizia la discussione degli articoli.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione relativa al sequestro del vapore inglese *Glumberhall* a Hodeida il 10 maggio 1912 da parte di un incrociatore italiano, sir E. Grey dice che il Governo britannico ha seriamente esaminato la questione che è stata oggetto di un lungo scambio di corrispondenza.

Il Governo italiano, cedendo alle premurose domande dell'ambasciatore britannico a Roma, fece rilasciare il vapore, ma le richieste del proprietario del vapore furono portate dinanzi al tribunale delle prede, a differenza di quanto avvenne per i piroscafi francesi *Carthage* e *Manouba*, il cui caso, di comune accordo fra l'Italia e la Francia, fu sottoposto all'arbitrato.

Il vapore inglese era accusato di aver violato il blocco. La procedura seguita dall'Italia deferendo la questione al tribunale delle prede è la stessa che avrebbe seguito l'Inghilterra in circostanze analoghe.

Si domandavano per la detenzione della nave indennità, che il Governo italiano rifiutò, in conformità al diritto delle genti, attesochè la nave era passibile di confisca per aver violato il blocco. È stato per pura cortesia e per deferenza alle domande britanniche, che la confisca non fu mantenuta. Ma io non posso spingere oltre la questione.

Il solo rimedio per simili questioni consisterebbe in un appello alle decisioni dei tribunali nazionali dinanzi ad un tribunale internazionale delle prede del genere di quello di cui è fatta menzione nella convenzione sulle prede dell'Aja; ma un tribunale di questo genere non esiste. È deplorevole, ma l'Inghilterra non può esserne tenuta responsabile.

Il ministro degli esteri sir Edward Grey, rispondendo ad una interrogazione sulla situazione nei Balcani, dice: Secondo le informazioni dei rappresentanti inglesi una grande miseria regna ancora nel teatro della guerra.

I Governi dei paesi colpiti non hanno fatto alcuna domanda di soccorsi, ma in dicembre l'Inghilterra ha dato una contribuzione di 5000 sterline, per soddisfare i bisogni urgenti dell'Albania. Grey ag-

giunge: Non dirò che una contribuzione di 5000 sterline sia sufficiente. Abbiamo fatto tale contribuzione, annunziando che eravamo pronti ad aumentarla, se altre potenze avessero anch'esse contribuito. Ma temo che il nostro passo non abbia indotto le altre potenze a dare contributi.

Il primo ministro, Asquith, ha proposto la chiusura della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono. L'indirizzo stesso è stato approvato con 285 voti contro 168.

BUDAPEST, 19. — *Camera dei deputati.* — Assistono gran numero di deputati della maggioranza e dell'opposizione.

Al principio della seduta parla dal suo posto di deputato il presidente della Camera, Beoethy, interrotto dalle grida tumultuose dell'opposizione.

Egli dichiara di aver preso la parola per spiegare la sua condotta alla Camera, perchè, secondo il regolamento interno della Camera stessa, più tardi non gli sarà data forse la possibilità di giustificarsi di fronte alla proposta di un voto di sfiducia del deputato Mezoeffly.

Il deputato Symegy, il quale grida che il presidente Beoethy ha accettato danaro destinato a corromperlo, viene deferito alla Commissione di immunità.

Beoethy parla quindi dei singoli punti della proposta di un voto di sfiducia e dichiara di aver agito nell'interesse della nazione, attenendosi se non alla lettera allo spirito del regolamento della Camera.

La Camera è sovrana e giudica essa stessa sulle proprie azioni. Egli si sottopone quindi fiducioso all'unico foro competente, cioè al Parlamento.

Il deputato Mezzoeffy sostiene la sua proposta di un voto di sfiducia alla presidenza della Camera ed invita la maggioranza a mettere la sua proposta all'ordine del giorno, affinchè tutti i deputati abbiano modo di parlare in proposito. Egli critica l'opera della Commissione di immunità e della guardia parlamentare e dichiara di non poter comprendere come ufficiali possano prestarsi a fare una parte di agenti di polizia.

Il presidente del Consiglio, Tisza, difende la presidenza della Camera contro le accuse mossele.

La Camera delibera infine di respingere la proposta Mezzoeffy. Si riprende la discussione sulla ripartizione dei distretti elettorali.

PARIGI, 19. — Il principe Guglielmo di Wied è arrivato stamane.

Alle dieci il principe si è recato a fare visita all'ambasciatore di Germania, Von Schoen; alle 11 si è recato al Ministero degli esteri, dove si è trattenuto per mezz'ora col presidente del Consiglio Doumergue.

Il principe di Wied ha fatto poi visita al presidente della Repubblica, che lo ha trattenuto a colazione, alla quale assisteva pure il presidente del Consiglio Doumergue.

Nel pomeriggio il principe farà visita ai presidenti delle due Camere e agli ambasciatori accreditati presso il Governo della Repubblica.

Alle 4,30 prenderà il the all'ambasciata di Germania e questa sera lascierà Parigi per Neuwied.

LONDRA, 19. — *Camera dei Lordi.* — Si approva per alzata di mano la proposta di nominare una Commissione per esaminare il caso di lord Murray relativo all'acquisto delle azioni della Compagnia americana Marconi coi fondi del partito liberale.

BUDAPEST, 19. — *Camera dei deputati.* — Dopo la ripresa della seduta, parlano i deputati rumeni Damian e Fep, che respingono il progetto circa la nuova ripartizione dei distretti elettorali, dopo di che la discussione generale viene dichiarata chiusa.

Il presidente del Consiglio prende la parola per rispondere ad alcune osservazioni fatte nella discussione.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati. L'opposizione aveva abbandonato l'aula prima della votazione.

LONDRA, 19. — Masterman, membro del Governo, essendo stato nominato a un nuovo posto nel Gabinetto, si ripresentava, come vuole la legge, ai suoi elettori nella circoscrizione di Bethnal Green per ottenere la conferma del mandato.

Masterman è stato battuto, il suo competitore unionista essendo riuscito eletto con 2826 voti, mentre Masterman non ne ha riportati che 2804.

Causa della sconfitta di Masterman è stato l'intervento dei socialisti, il cui candidato ha riportato 316 voti.

La notizia che Masterman è stato battuto è stata accolta alla Camera dei comuni con vivissime acclamazioni dagli unionisti.

BELGRADO, 19. — Il presidente del Consiglio, Pasic, rispondendo ad una interpellanza circa le incursioni di albanesi nello scorso settembre, dichiara che il Governo ha preso tutte le precauzioni per prevenire nuove incursioni.

Le misure prese dal comando dell'esercito essendosi dimostrate insufficienti, il Governo mise a riposo il generale Misic, capo dello stato maggiore.

La Scupstina respinge, con 74 voti contro 47, un voto di sfiducia nel Governo proposto dall'opposizione.

MALTA, 20. — Al comando della squadra inglese, composta attualmente di quattro dreadnoughts, è stato nominato un contrammiraglio ciò che porta a credere che sotto gli ordini del comandante in capo della flotta del Mediterraneo verranno poste altre corazzate.

La flotta inglese del Mediterraneo starebbe quindi per esser rinforzata.

WASHINGTON, 20. — Il presidente della confederazione, Wilson, ha avuto un colloquio con i senatori e i deputati più autorevoli.

Dopo il colloquio questi hanno dichiarato che è probabile che l'esenzione dalle tasse accordata alle navi di cabotaggio nord-americane nella traversata del canale di Panama venga abrogata per considerazioni di politica internazionale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

19 febbraio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.4
Termometro centigrado al nord	14.0
Tensione del vapore, in mm.	6.99
Umidità relativa, in centesimi	59
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	34
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.6
Temperatura minima, id.	9.0
Pioggia in mm.	0.7

19 febbraio 1914.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Spagna meridionale, minima di 742 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato ovunque, fino 11 mm. sul Veneto; temperatura generalmente aumentata; pioggie sulle regioni settentrionali e centrali; cielo coperto al nord, vario nel rimanente.

Barometro: massimo a 764 al sud della Sardegna e Sicilia, minimo 755 sul Veneto.

Probabilità - regioni settentrionali: cielo coperto con pioggie; venti moderati intorno a sud.

Versante Adriatico: venti moderati o forti 3° quadrante; cielo nuvoloso, mare mosso od alquanto agitato.

Versante Tirrenico: venti forti o fortissimi intorno SW con mare assai agitato; cielo ovunque nuvoloso; pioggia sull'alto Tirreno.

Versante Jonico ed isole: venti forti intorno SW, mare agitato, cielo nuvoloso.

N. B. - Alle 11 h. è stato telegrafato ai semafori del Tirreno e Sicilia di alzare il segnale di tempesta.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 19 febbraio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima (nelle 24 ore)	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	3|4 coperto	agitato	12 0	9 0
Genova	sereno	calmo	12 0	9 0
Spezia	3|4 coperto	mosso	12 0	9 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	8 0	1 0
Torino	coperto	—	6 0	4 0
Alessandria	coperto	—	7 0	5 0
Novara	coperto	—	11 0	4 0
Domodossola	1|2 coperto	—	6 0	1 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	9 0	4 0
Milano	coperto	—	10 0	5 0
Como	coperto	—	7 0	6 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	6 0	4 0
Brescia	3|4 coperto	—	8 0	6 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	7 0	4 0
Veneto.				
Verona	1|2 coperto	—	8 0	5 0
Belluno	nevoso	—	6 0	2 0
Udine	piovoso	—	8 0	6 0
Treviso	piovoso	—	8 0	5 0
Vicenza	piovoso	—	7 0	5 0
Venezia	piovoso	calmo	7 0	6 0
Padova	piovoso	—	7 0	5 0
Rovigo	coperto	—	7 0	4 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	nebbioso	—	8 0	4 0
Parma	nebbioso	—	8 0	1 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	7 0	1 0
Modena	nebbioso	—	7 0	1 0
Ferrara	3|4 coperto	—	8 0	2 0
Bologna	1|2 coperto	—	9 0	2 0
Forlì	coperto	—	14 0	5 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	calmo	15 0	8 0
Ancona	coperto	calmo	14 0	9 0
Urbino	piovoso	—	11 0	6 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	3 0
Perugia	piovoso	—	10 0	5 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	coperto	—	13 0	7 0
Pisa	3|4 coperto	—	12 0	9 0
Livorno	3|4 coperto	mosso	14 0	9 0
Firenze	coperto	—	13 0	8 0
Arezzo	coperto	—	13 0	5 0
Siena	3|4 coperto	—	11 0	7 0
Grosseto	sereno	—	13 0	7 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	13 0	9 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	—	—	—	—
Chieti	coperto	—	11 0	4 0
Aquila	coperto	—	10 0	4 0
Agnone	piovoso	—	11 0	3 0
Foggia	coperto	—	15 0	6 0
Bari	3|4 coperto	calmo	14 0	5 0
Lecce	coperto	—	15 0	6 0
Taranto	coperto	calmo	16 0	3 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	piovoso	—	14 0	5 0
Napoli	piovoso	agitato	13 0	8 0
Benevento	piovoso	—	12 0	3 0
Avellino	piovoso	—	10 0	6 0
Mileto	3|4 coperto	—	16 0	4 0
Potenza	nebbioso	—	10 0	3 0
Cosenza	1|4 coperto	—	15 0	3 0
Tiriolo	coperto	—	12 0	2 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Palermo	coperto	agitato	15 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—
Catania	coperto	calmo	15 0	9 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	1|4 coperto	—	14 0	8 0
Cagliari	sereno	calmo	15 0	9 0
Libia.				
Tripoli	1|2 coperto	calmo	17 0	9 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. **Tipografia delle Mantellate.** TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*